

Primo Caporal Maggiore Davide Rechiuto, Sergente Maggiore Roberto Valente, Primo Caporal Maggiore Giandomenico Pistonato, Primo Caporal Maggiore Massimiliano Randini, vada con dolore il nostro pensiero, la nostra perenne riconoscenza e gratitudine, il nostro profondo rispetto nella speranza che il loro sacrificio non sia stato vano. Alle loro Famiglie la nostra Solidarietà, il nostro Abbraccio e la più sentita e commossa Partecipazione al loro dolore. Propongo un minuto di silenzio”.

CDXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA POSIZIONE DEL COMUNE DI GENOVA SUL TETTO DEL 30% DI PRESENZE DI ALUNNI STRANIERI PER CLASSE.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, ho letto che è rimasto sconcertato dalla proposta del ministro Gelmini di istituire un tetto del 30% per la presenza di alunni stranieri nelle scuole, addirittura La Sindaco ha ripreso le sue dichiarazioni adducendo che questa previsione sarebbe contraria alla convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. La legge italiana, da diciotto anni, stabilisce che tutti i bambini hanno diritto all'istruzione e che la proposta del ministro Gelmini contrasta con questa legge. Io credo che per l'ennesima volta ci troviamo davanti ad una posizione che fa di fatto del razzismo al contrario, sempre nel ricercare tra questo tipo di iniziative una sorta di dietrologia che vuole discriminare lo straniero. Credo che sia tutto interesse del bambino straniero, indipendentemente dal fatto che sia nato o no a Genova, soprattutto se vive in un determinato tipo di comunità nella quale si parla Arabo o Spagnolo o altro, ma anche dei cittadini Italiani che così come gli stranieri hanno diritto all'istruzione, essere in una situazione minoritaria, proprio perché non si abitui a fare comunità con persone che parlano la sua stessa lingua ma sia più spronato a parlare in italiano, proprio per essere più seguito se ha delle difficoltà nell'apprendere il programma, così come il bambino italiano non veda rallentare la sua formazione dalla presenza di un numero eccessivo di bimbi stranieri che per queste difficoltà potrebbero appunto indurre le insegnanti a rallentare il proprio percorso formativo. Quindi, volevo chiedere se queste considerazioni sono state fatte, se anche a fronte degli esempi che lei ha portato come testimonianza reale di dati di situazioni già esistenti, nel Comune di Genova abbiamo alcune scuole primarie, alcuni asili nei quali già si va a sfiorare questo tipo di percentuale, se oggettivamente quelli che oggi ho

evidenziato non sono problemi reali, tangibili di coloro che lavorano nel settore e se non sia il caso invece di non parlare di deportazione, fare allarmismo, appunto gettare questa ombra sempre del razzismo nei confronti delle proposte che arrivano dal centro destra. Sarebbe il caso di convenire che stante la presenza di stranieri nella nostra città è anche il momento di porsi alcuni interrogativi e garantire a loro e soprattutto anche o perlomeno in eguale misura anche ai cittadini Italiani le stesse possibilità e lo stesso percorso formativo”.

ASSESSORE VEARDO

“Credo che le considerazioni che le persone fanno vadano sempre messe nel contesto in cui queste sono formulate. Noi abbiamo fatto un ragionamento con la Signora Sindaco molto semplice, abbiamo detto che il diritto all’educazione vale per tutti . Mi stupisco un po' che questo ragionamento me lo faccia lei, perché noi abbiamo fatto un ragionamento del tipo: è impossibile che un ministro detti delle regole e non siano le comunità locali a darcele. Credo che il federalismo scolastico sia l’avventura più importante verso la quale noi dobbiamo muoverci e di tutto abbiamo bisogno tranne che delle circolari del ministro Gelmini che dall’alto pontifica su cose che credo non conosca neppure. Il ragionamento non è quindi quello di dire che noi vogliamo una educazione separata; questi ragazzi, questi bambini sono persone della nostra comunità e trovo assurdo deportarli per circolari, semmai creiamo le condizioni - e questa amministrazione lo sta facendo - perché le classi non siano così numerose, perché le classi abbiano delle condizioni e delle presenze e compresenze delle insegnanti che consentano a tutti di crescere a livello umano e pedagogico. Mi sembra altrettanto importante quello che lei dice, bisogna dare a tutti le stesse opportunità ed è su questo che noi ci stiamo basando, perché noi riconosciamo i bambini nati a Genova e non ci interessa molto se siano provenienti dal nostro paese o da altrove, per noi sono tutti bambini che sono egualmente portatori di diritti, gli stessi diritti che hanno gli italiani e allora creiamo le condizioni perché le comunità diano delle risposte.

Mi faccio carico della sua espressione anche per andare a verificare quelle condizioni che possano portare a situazioni non assolutamente accettabili. E’ altrettanto vero che non è pensabile che il modello sia calato dall’alto, semmai dobbiamo creare le condizioni che la tutela della vita e dell’educazione di questi bambini diventi fattore di sicurezza e integrazione nella nostra città, era il contesto con cui noi stavamo presentando il laboratorio emigrazione, cioè le iniziative che la nostra amministrazione fa di mediazione culturale, mediazione educativa, mediazione linguistica, proprio per favorire l’integrazione. E’ un dato che alcune parti della nostra città hanno una presenza maggiore di immigrati e su questo noi dobbiamo lavorare per creare le

condizioni perché i servizi che noi diamo e che dà lo Stato siano di elevata qualità e mi sembra che su questo dovremmo impegnarci più che accettare dall'alto degli imput di cui non si capisce il nesso né il senso, perché obbiettivamente oggi si tratterebbe, secondo quello che leggiamo, ma speriamo che non sia vero, di sradicare dei bambini dalla loro comunità, dal loro habitat naturale e portarli chissà dove. Siamo invece d'accordo per creare le condizioni perché dove vivono abbiano tutti una pari qualità di istruzione”.

PIANA (L.N.L)

“Logicamente i problemi vanno affrontati secondo le proprie sensibilità; quel che non condivido è che a fronte di un problema reale e di un'iniziativa che è tesa comunque a porre una discussione sul problema stesso, ci si sia mossi con delle barricate piuttosto che con dichiarazioni che andassero nella direzione di condividere e di accettare pubblicamente che comunque questo tipo di situazione, di questione da affrontare esiste. E' vero che le proposte devono partire dal territorio ma è anche vero che sicuramente in qualche modo a livello nazionale andava affrontata la questione e bisognava cercare di portare tutte le amministrazioni a questo tipo di consapevolezza. Io mi auguro che il Comune di Genova abbia la capacità di gestire soprattutto le proprie scuole nel rispetto di tutti i bambini e quindi garantire a tutti pari dignità e pari preparazione; mi piacerebbe che le proposte arrivassero non solo in risposta a quelle che vengono considerate come delle provocazioni piuttosto che come delle iniziative tese a risolvere un problema e che fossero costantemente fatte azioni nei confronti del Governo proprio in questa direzione perché l'impressione è quella che a volte prevalgano altre logiche, prevalga la demagogia che ha portato per esempio a continuare a non richiedere la dichiarazione ISEE per i redditi per i Rom e quant'altro”.

CDXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO ALL'ARTICOLO
APPARSO SULLA STAMPA CITTADINA
RELATIVO ALLO SPOSTAMENTO DELLA
CENTRALE A CARBONE NELL'AREA DELLE
ACCIAIERIE DI CORNIGLIANO.

LECCE (P.D.)

“Questo mio articolo 54 è voluto e richiesto anche da tanti cittadini di Cornigliano al fine di fare chiarezza su questa vicenda. Le chiedo, Assessore, di

smentire o confermare le voci che dal 19 di settembre sulla stampa cittadina circolano di una possibile chiusura della centrale a carbone sotto la Lanterna e di un suo spostamento nell'area di Cornigliano. Noi sappiamo che nell'area di Cornigliano la vecchia centrale di Riva deve essere sostituita, come da accordi, ma sostituita con una centrale che va con carburante pulito e allora una centrale a gas, questo è nella media di tutti i paesi civili: si abolisce una centrale che inquina e se ne fa un'altra con rispetto delle leggi a livello nazionale e locale.

Io Le chiedo, assessore, di smentire o confermare queste voci e inviterei il presidente dell'autorità portuale a occuparsi un po' di più di creare spazi per il porto rispetto ad un piano portuale che non è ancora attuato. Le centrali a carbone vanno chiuse, vanno chiuse in tutta Italia e bene ha fatto la Regione Liguria a dire di no al raddoppio della centrale di Vado. Oggi qui a Genova forse qualcuno pensa che l'area di Cornigliano possa essere una prateria dove tutti possono scorazzare con idee malsane, tipo stadi di calcio e quant'altro gli viene per la mente. Noi abbiamo lottato tanti anni, abbiamo raggiunto un equilibrio ambientale dando lavoro ai lavoratori, un futuro, una prospettiva e anche una prospettiva di vita e di miglioramento delle condizioni dei cittadini di Cornigliano. Le chiedo, assessore, se questa notizia è vera oppure no; a Cornigliano è stata presa in malo modo, come si suole dire, perché non è condivisibile un ragionamento di questo genere. Le centrali a carbone vanno chiuse definitivamente in tutta Italia e non possiamo farle a Cornigliano; ripeto: non esiste carbone pulito, il carbone lo si può incapsulare e comunque sia, ma oggi esistono delle altre alternative energetiche. Una centrale a metano possiamo ancora sopportarla, a quella a carbone diciamo definitivamente no e ci opporremo a tutti quelli che portano avanti questa idea”.

ASSESSORE MARGINI

“Debbo dire che ho letto anch'io con un po' di stupore una dichiarazione che considero quanto meno sbagliata, anche perché ovviamente veniva da un soggetto che non aveva nessun titolo per pronunciarsi su questa cosa. Io penso che i punti di partenza continuo; la centrale che era in attivazione a Cornigliano era una centrale che usava i fumi, i gas, gli scarti della cokeria, era già allora una centrale a gas. Ogni volta che si è discusso di questo fatto io ho sempre inteso che a Cornigliano non si poteva togliere il peso di una cokeria e di un altoforno per mettere poi un impianto che si alimentava a carbone. Io e lei possiamo discutere per mesi se il carbone è pulito o non è pulito, sono cose diverse. Quello che io le dico è che per quanto riguarda l'orientamento dell'Amministrazione Comunale non esiste per noi una possibilità comunque di costruire un impianto di produzione energetica a carbone sulle aree di Cornigliano.

Diverso è il fatto che si potrebbe decidere di dismettere l'impianto a gas di Sampierdarena; parliamo sempre di impianti industriali, noi siamo perché Riva realizzi un impianto industriale di produzione energetica a gas e siamo contrari al fatto che anche la centrale a carbone resti dentro il porto di Genova. Per cui noi pensiamo che anche per quanto riguarda la centrale a carbone, il processo che si deve avviare sia un processo che punta alla dismissione. Per quanto riguarda Cornigliano la mia posizione è identica alla sua, abbiamo firmato un accordo di programma, lì era prevista una centrale "di produzione pulita" e restiamo fermi lì. Poi tutti mi spiegano che in qualche parte del mondo hanno inventato la centrale a carbone pulito, sarà anche vero, però io non la penso così e penso che ci vorranno perlomeno dieci anni di prove per capire se la cosa è vera. Non vorrei che ci trovassimo nella condizione della Val Bormida in cui fu firmato un accordo di programma che prevedeva una centrale a gas. Per fare una forzatura si lanciò anche l'idea di fare una centrale a carbone pulito; sapete come è finita? Non si è fatto né l'una, né l'altra.

Io considero la sua posizione una posizione corretta, lei deve rendere tranquilli i cittadini che la nostra posizione è contraria a una centrale a carbone a Cornigliano ed è favorevole agli accordi stipulati, perché l'impianto energetico sia un impianto a metano. Come abbiamo detto in più occasioni, ovviamente un ruolo in questa operazione potrebbe averlo anche Iride, in quanto con l'apertura, speriamo prossima, del terminale a metano a Livorno anche i volumi di gas a disposizione aumentano".

LECCE (P.D.)

"Prendo atto, Assessore, della sua risposta assolutamente contraria alla costruzione di una centrale a carbone a Cornigliano e la ringrazio per la sua posizione molto chiara. Farò in modo che i cittadini di Cornigliano si tranquillizzino; è ovvio che rispetto a nuovi impianti ecologicamente avanzati il municipio Medio Ponente è disponibile, come lei sa, anche al teleriscaldamento perché sono idee innovative che fanno risparmiare dei quattrini ai cittadini. In questo caso e in questa ottica prendo atto che l'Amministrazione Comunale è contraria a questi progetti".

CDXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MUROLO E BERNABÒ BREA
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL
DANNEGGIAMENTO DEL MERCATO
ORTOFRUTTICOLO DI BOLZANETO CAUSA
MAL TEMPO.

MUROLO (P.D.L.)

“Assessore, è bastato un acquazzone, uno di quelli che a settembre - ottobre con consuetudine bagnano la nostra città, per provare che il mercato è stato costruito male, perché ancora prima della vera inaugurazione, dopo che voi ne avete fatte quattro finte, è bastata una pioggia per allagare il mercato. Io non entro nel merito sul mercato costruito senza le canalette per lo scarico dei frigoriferi, gliel'ho già detto, lei non è d'accordo, ma io credo che come chi costruisce un ufficio deve fare la canaletta per internet, chi costruisce un mercato deve fare le canalette per i frigoriferi. Non averlo fatto vuol dire che chi ha progettato il mercato non ne aveva progettati altri moderni, ma questo è un giudizio di chi come me non è un geometra, un giudizio personale.

Però è un dato oggettivo che lì invece ci piove. A questo punto chiedo: lei giustamente sui giornali ha detto che vi farete rimborsare. Giusto, ma quando è stato fatto il contratto è stata fatta una polizza cauzione sull'argomento? E il Comune ha già messo in atto questa polizza cauzione e a quanto ammontano i lavori ? E entro quanto tempo i lavori verranno fatti e sono già terminati o no? Entro quanto tempo il Comune prevede di ottenere il risarcimento e quanto andremo a spendere per mettere in regola il mercato ortofrutticolo?”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Ovviamente concordo con quanto detto dal consigliere Murolo. Francamente questa vicenda mi sembra una nuova pessima figura fatta dal Comune. Qui, più che mal tempo, ci sono delle dichiarazioni di operatori, anzi del presidente della FEDERAGRO che dice: “Non ce ne accorgiamo certo adesso, questa situazione era già nota e si sapeva già che c'erano dei problemi”. Che si siano ignorati questi problemi, che non si sia provveduto in tempo, che si sia dovuto aspettare l'arrivo delle piogge perché il Comune ne prendesse atto, secondo me è molto grave. Auguriamoci che il nuovo centro non dimostri di avere altre magagne; certo che l'accaduto è veramente ingiustificabile e giustamente ne dovrà rispondere chi è responsabile dell'impresa che è

responsabile di questo problema, però mi sembra che il Comune sia moroso nel suo compito di vigilare e di seguire i lavori”.

ASSESSORE MARGINI

“Oggi abbiamo annunciato che dal 23 al 26 ottobre avviene lo spostamento del mercato, erano presenti a questo annuncio anche gli operatori del mercato che sono maggioranza nella società che deve gestire il mercato. Mi pare che con questa dichiarazione ci sia la dimostrazione che gli operatori hanno fatto una scelta di fiducia e hanno detto, con questo atto, che quello che è avvenuto è una cosa che sta all'interno di anomalie che spesso si ritrovano nelle nuove strutture. Ha ragione il consigliere Bernabò quando dice che la cosa era risaputa perché non avendo da fare normalmente con persone totalmente sprovviste, nel verbale di consegna dell'opera al soggetto pubblico da parte dell'impresa qualche settimana fa erano state rilevate alcune anomalie, erano state segnalate e alcune erano state corrette. Tanto che non solo siamo assicurati, ma nel pagare l'impresa costruttrice abbiamo tenuto alcune centinaia di migliaia di euro per fare eventuali lavori e per rispondere a eventuali danni che ci potessero essere.

Sia ben chiaro, avendo noi comperato una struttura per buona abbiamo il diritto di avere una struttura buona e se qualcuno ha esercitato male il proprio lavoro ne deve rispondere. Ovviamente, consigliere Bernabò, io considero grave quel che è successo perché una struttura nuova non deve avere in partenza certe magagne. Le dico quel che mi hanno detto: le strutture modulari costruite in quel modo con blocchi prefabbricati spesso hanno un elemento di assestamento, il che non vuol dire che deve succedere ma è successo, dopo di che io le ho detto tante volte che non sono esperto di canalette, so solo che il mercato che lei non considera positivamente ha già tutti i posteggi occupati. Avevamo una piastra logistica da attivare ed abbiamo avuto tre richieste per un posto, gli imprenditori hanno messo 12 milioni di euro e hanno concorso al completamento della struttura e se fosse una cosa così precaria non avremmo trovato né disponibilità ad intervenire, né a fare nuovi investimenti. Le comunico formalmente che sulla piastra logistica gli imprenditori hanno deciso di investire ulteriori soldi per cui la critica è giusta anche se severa, la derisione del lavoro fatto no, poiché le ripeto è un lavoro per cui l'assemblea dei grossisti ha deciso il 23 iniziamo il trasloco e ovviamente noi da lunedì 26 dovremmo iniziare ad operare nel nuovo mercato. Lei sa che esiste un piccolo problema che per intervenire sui tetti occorre aspettare che siano asciutti, a me risultano due tipi di intervento; uno riguarda la bitumazione che dovrebbe iniziare tra sei giorni se il tempo lo consentirà, per quanto riguarda invece alcuni pluviali a me pare che da lunedì dovrebbero iniziare i lavori per quanto riguarda la messa in opera. Mi spiace, perché dire che ci piove dentro non è esatto, piove all'interno

in due punti, comunque sia ben chiaro che non doveva succedere. A mio merito ho il fatto che la Camera di Commercio ha deciso che compera il 25% delle azioni della società di gestione, gli operatori hanno il 40% , oggi in conferenza stampa con la Signora Sindaco abbiamo deciso che si va avanti e si apre il 26 e probabilmente una situazione così disastrosa non lo è.

MUROLO (P.D.L.)

E' una critica severa a un fatto ben specifico, poi sull'opera, a parte due-tre questioni tecniche dove non essendo uno specialista ho espresso un mugugno da parte di alcuni operatori, il resto dell'opera va avanti. Da parte nostra, siamo sempre stati tra coloro che pungolavano per aprire prima, prima si apre e prima inizia una attività dove tutta Genova avrà un ritorno, sia per l'abbassamento del costo dei prodotti ortofrutticoli, sia perché si creeranno dei posti di lavoro. Mi lasci come opposizione una critica severa, perché chiaramente al di là degli assestamenti dei moduli c'è stato un errore tecnico.

BERNABÒ (G. MISTO)

E' stato anche scritto e di questo ne sono preoccupato, poiché queste infiltrazioni mettono a rischio la vita di chi sta realizzando gli impianti elettrici e rovinare gli arredi e i macchinari. Questo è un punto su cui invito l'assessore ad avere la massima attenzione poi non voglio pensare che il nuovo mercato faccia acqua da tutte le parti, non voglio neanche ipotizzarlo. Credo che si dovrebbe agire con maggiore tempestività.

CDXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DOTARE LA CROCE BLU DI CASTELLETTO DI
IDONEA E DEFINITIVA SEDE.

BASSO (P.D.L.)

Interrogazione che ricalca quella del 17 dicembre 2008, quella di dotare la croce blu di castelletto di una idonea e definitiva sede, poiché ha lo sfratto da circa un anno e mezzo. La risposta dell'assessore Margini in quella occasione mi aveva abbastanza tranquillizzato perché dimostrava un impegno dell'Amministrazione per cercare la nuova sede, mi avevano ulteriormente

tranquillizzato qualche giorno dopo le dichiarazioni rese alla stampa dalla Signora Sindaco quando diceva testualmente, : noi ci siamo impegnati insieme a loro in questo periodo a cercare un'altra soluzione definitiva. Da allora sono passati nove mesi, la proroga ottenuta dello sfratto scadrà il 15 Ottobre, siamo al punto di partenza. La croce blu di Castelletto non ha una sede, non è stata individuata una possibile sede. Ieri sera sono stato insieme agli assessori Papi e Montaldo ad una affollatissima assemblea a Castelletto, ove la popolazione ha espresso le sue preoccupazioni per la situazione in atto. E' inutile ricordare le benemerienze ,basta dire che lo scorso anno, hanno effettuato oltre 18 mila interventi, 200 mila km percorsi e 100 Volontari. Oggi per richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sono costretti a vivere, accamparsi in tenda nei giardini di Castelletto e di Corso Firenze, uno spettacolo deprimente per la città. Ieri sera sono state proposte alcune soluzioni che sono state respinte, logicamente respinte perché sono stati individuati dei siti lontani dal cuore dell'attività.

E' stata proposta una sede in via Del Lagaccio, un'altra in via S. Paolo della cella in Oregina, mentre l'attività gravita nel quartiere di Castelletto, voglio essere propositivo come lo sono stato ieri sera e chiedo all'Amministrazione un impegno concreto per dotare questa benemerita associazione di una sede definitiva. Individuando anche delle sedi che potrebbero essere utili e opportune come la palazzina di salita Li Gobbi che recentemente è stata sgomberata dagli anarchici o meglio ancora i locali di Villa Gruber vicino ai Carabinieri, mi è stato detto ieri sera, questa è una novità che non sapevo che quei locali di villa Gruber sarebbero destinati ad una scuola di formazione del personale del Comune di Genova. Credo, che di tutto Genova avesse bisogno meno che di questo e soprattutto in quella sede, là dove viceversa la presenza dei militi sarebbe sicuramente di vantaggio per la fruibilità dei giardini pubblici; cioè la presenza di questi Militi 24 ore su 24 aiuterebbe per la pulizia e il decoro di Villa Gruber. Chiedo all'Amministrazione se devono passare altri nove mesi per individuare una soluzione, ricordando che non vorrei, che come per il Burrida la vendita sia stata condizionata al trovare una sede agli abusivi di quel luogo. Non vorrei, che a Genova passasse l'idea che per ottenere una sede bisogna occupare abusivamente qualche altro sito.

ASSESSORE PAPI

Il consigliere Basso era ieri all'assemblea e avrà già ascoltato il mio pensiero in proposito. Una precisazione,poi le darò chiaramente la risposta. La tenda della croce blu di Castelletto non è stata messa lì per sensibilizzare il Comune, non è un'iniziativa contro l'Amministrazione ,tanto è vero che nella presentazione dell'iniziativa sul giornale il Presidente della croce blu ha praticamente detto e riconosciuto sulla stampa, ed erano virgolettate quindi non

sono smentite; che sicuramente le istituzioni erano state a lui vicine e quindi ringraziava il Comune e la Regione per quanto fatto. Per precisione, visto che informiamo la città, la informiamo che giustamente la croce blu ha deciso di mettere una tenda per lanciare il suo grido di allarme, vale a dire: aiutateci tutti a trovare una nuova sede. La croce blu non ce l'aveva con il Comune perché nonostante ad oggi una soluzione definitiva non è stata presa, il Comune è da tempo in relazione con la pubblica assistenza per trovare delle soluzioni, soluzioni consigliere Basso assolutamente non facili perché la croce blu come moltissime croci dispone di scarse risorse e purtroppo vive e opera all'interno di un quartiere dove evidentemente è molto difficile andare a reperire a prezzi bassi degli immobili ma soprattutto ciò che serve alla croce blu è una tipologia di struttura che dovendo poter ospitare non solo gli uffici ma anche fisicamente le ambulanze ha bisogno di spazi che è complicato poter avere all'interno del quartiere di Castelletto.

Per quanto riguarda salita Li Gobbi e altri edifici per cui la pubblica assistenza ha espresso un interesse, non sono attualmente di proprietà del Comune. Salita Ligobbi fa parte del patrimonio immobiliare dell'ex istituto brignole, come si sa, tutto il patrimonio immobiliare del brignole è ora messo in vendita poiché attraverso questo patrimonio l'azienda può portare avanti la sua attività, quindi è molto difficile da parte del Comune intervenire sulla vendita; perché come ho detto ieri sicuramente la croce blu ha un grande valore come tutte le assistenze ed è per questo che noi ce ne occupiamo e ce ne interessiamo. Non dimentichiamo che però, essendo il Brignole l'unica azienda pubblica alla persona e che gestisce residenze per anziani ha una funzione sociale estremamente importante, le cui sorti quindi non possono naturalmente non essere all'attenzione nostra. Quindi come è stato detto ieri, l'assessore Montaldo ha accettato questa proposta (è chiaro che molto dipende dalla Regione): abbiamo chiesto al brignole di non mettere in vendita tra i primi immobili la attuale sede della croce blu, questo per dare tempo a quel tavolo che si è aperto sotto il coordinamento del Comune di poter naturalmente continuare con la pubblica assistenza a prendere in considerazione altre sedi e da questo punto di vista La informo che proprio stamane già con l'assessore Pastorino ci siamo sentiti e a presto faremo il punto della situazione anche su altre strutture del Comune presenti nell'area di Castelletto e sicuramente insieme anche alla croce blu cercheremo di trovare delle soluzioni idonee nella consapevolezza che non è semplice.

BASSO (P.D.L.)

Prendo atto dell'impegno dell'assessore Papi già esplicitato ieri sera, non vorrei che restassero per l'ennesima volta parole, il Comune si potrebbe impegnare fortemente con la Regione da cui dipende l'istituto Brignole per

trovare anche all'interno della proprietà una soluzione non estremamente costosa come salita Li Gobbi o comunque anche salita Li Gobbi che potrebbe essere forse inquadrata in un più ampio piano dove potrebbe trovare sede la croce blu ed eventuali altre istituzioni. Voglio ricordare a tutti noi che il Comune non più tardi di un anno fa, ha speso più di quattrocentomila euro per l'acquisto benemerito del negozio di Gianni Tassio e credo che una cifra analoga potrebbe essere messa a disposizione insieme ad altre risorse della Regione per dotare la pubblica assistenza di una sede idonea e definitiva, se la volontà c'è le risorse si trovano, altrimenti no e la croce blu sarà costretta a chiudere.

CDXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., BALLEARI,
GRILLO L. E COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A NOTTE BIANCA DEL
12 SETTEMBRE 2009.

GRILLO G. (P.D.L.)

“La stampa cittadina ha molto divulgato le notizie relative alla notte bianca. Ho però registrato che in quasi tutti gli articoli che preannunciavano l'evento si riportavano le dichiarazioni del consulente Dalla Chiesa. Ora, che io mi ricordi, le formali dichiarazioni della Giunta dovrebbero essere rappresentate dal Sindaco o dall'assessore; non credo che a livello nazionale i consulenti, necessari e utili in alcuni casi, che possono supportare la Giunta nella progettualità, siano al tempo stesso autorizzati a rappresentare la Giunta con dichiarazioni pubbliche. Ritengo che formalmente alla stampa debbano rivolgersi solo l'assessore delegato o il Sindaco.

Abbiamo poi preso atto del malcontento di alcuni municipi esclusi o parzialmente esclusi dal programma degli eventi. Abbiamo poi letto degli investimenti prodotti da parte della Civica Amministrazione: 350.000 euro? Lo dico col punto interrogativo perché le cifre dovrebbero essere fornite formalmente al Consiglio Comunale oggi o in altra occasione e contestualmente ai costi affrontati dal nostro ente sarebbe anche opportuno quantificare i costi di AMIU e altri servizi comunali circa l'evento in parola.

Infine mi ritrovo con le dichiarazioni rilasciate alla stampa dalla psicologa Alessandra Lancellotti la quale, considerato che la notte bianca avviene più o meno pochi giorni dopo gli incendi di cui sono stati oggetti i boschi della nostra città, dichiara che forse la notte bianca poteva essere sospesa e utilizzare queste risorse per altri obiettivi legati ai danni notevoli che gli incendi hanno provocato.

Ieri in un intervento in commissione, ho detto che in un momento di difficoltà degli enti locali bisognerebbe razionalizzare la spesa e finalizzarla alle reali necessità e urgenze, soprattutto quelle che attengono all'assistenza ai ceti più deboli.

Concludo con la polemica sorta fra gli amministratori del nostro ente e i rappresentanti dei lavoratori circa il mancato servizio notturno legato allo straordinario. In apertura di seduta abbiamo avuto occasione di sentire le organizzazioni sindacali e condivido il fatto che se la Giunta e l'AMT erano informate di questo loro disimpegno, avrebbero dovuto per tempo intervenire onde evitare il disagio cui sono stati assoggettati i cittadini e i turisti presenti quella notte alla manifestazione”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Faccio riferimento a quanto diceva Guido Grillo in relazione all'utilizzo delle risorse. Proprio in questi giorni abbiamo fatto alcune sedute di commissione su grossi problemi che attanagliano la città, non ultimo quello di ieri sulla situazione di Sportingenova che in tre anni ha perso 15 milioni di euro e dovremo decidere in questi giorni se portare i libri in Tribunale o risolvere diversamente la situazione. Altra spada di Damocle che pende sulle nostre teste è la situazione del debito contratto con finanza derivata; a parte la liceità di fare operazioni completamente avulse dalla realtà politica di un Comune, c'è questa spada di Damocle che potrebbe incidere per svariati milioni sulle nostre casse.

Ora, mi domando come un'iniziativa, benché plausibile e accettabilissima e forse anche molto gradita come quella della notte bianca si sia potuta affrontare spendendo non si sa esattamente quanti denari delle casse comunali o delle società partecipate perché si legge sui giornali che ad esempio, per quanto riguarda l'AMIU, sono state impiegate 250 persone alle quali si sono dovuti naturalmente pagare gli straordinari.

Allora io chiedo al Sindaco che mi risponda, se non in questa sede, almeno per iscritto, sui costi sostenuti dal Comune e dalle società da esso controllate”.

GRILLO L. (P.D.)

“La notte bianca è stata un successo per la nostra città, non lo diciamo solo noi, se si prendono gli articoli della stampa locale e anche nazionale si è acceso il faro su Genova, quindi c'è evidentemente un obiettivo importante: la promozione della nostra città, sia per i cittadini genovesi che per quelli non genovesi che sono venuti apposta. Sono decine gli articoli che parlano di questo tema, tutti in un'ottica che premia la positività.

Nasce sempre la polemica sui costi che l'Amministrazione investe in iniziative di questo tipo. Le iniziative sono state di natura diversa, da quelle commerciali a quelle culturali, però sarebbe bello poter avere anche l'idea del costo sostenuto e del ritorno. Non so se sia possibile calcolare il ritorno, ma se io dico "Ho speso 350.000 euro e ne ho incamerati 349.000", sono andato sotto e non ho fatto un buon servizio alla mia città. Ma la mia domanda è: se tutti gli operatori che hanno concorso attivamente alla buona riuscita della notte bianca, così come testimoniato dagli articoli comparsi sulla stampa e dai servizi televisivi, hanno avuto un buon ritorno e magari è quantificabile, da questo punto di vista io avrei l'opportunità di capire se effettivamente è una manifestazione da confermare o meno.

Chiedo, infine, se la parsimonia usata rispetto all'investimento dell'anno scorso, cioè la riduzione di un terzo, non ha inficiato il successo della notte bianca".

COSTA (P.D.L.)

"Sono andato a vedere la notte bianca e dico che non sono pregiudizialmente contrario a questa iniziativa. Tra l'altro ho notato che c'erano iniziative un po' improvvisate, estemporanee, ma ho visto che c'è stata una grossa aspettativa da parte dei cittadini che volevano uscire, appropriarsi di alcune strade del Centro storico, e questo è l'aspetto positivo. Però ho avuto la sensazione che la stessa amministrazione ci credesse poco, c'è stata poca organizzazione, le varie iniziative erano un po' slegate tra di loro, non c'è stata una forte comunicazione in preparazione.

Sarebbe opportuno che su questa ed altre iniziative ci fosse un bilancio chiaro anche sul piano economico e non solo delle spese dirette, ma anche dei rientri perché ritengo che per alcune categorie economiche questa notte bianca sia stata positiva sul piano economico. Quindi ho avuto la sensazione che ci fosse un'aspettativa da parte della città, però con iniziative scollegate e un po' estemporanee. Si può fare molto meglio, si può comunicare di più perché la città ha bisogno di trasmettere iniziative di questo genere visto che stiamo investendo molto in una città che fa del turismo un punto di attrazione economica. Quindi invito l'assessore a far sì che su questo tipo di iniziative ci sia una preparazione più collegiale in modo tale che possano venir accolti spunti, osservazioni e suggerimenti non solo da parte del Consiglio, ma anche da parte delle varie categorie, con tutta una serie di iniziative anche un po' più di qualità, altrimenti rischia di rimanere un po' a livello di fiera paesana".

ASSESSORE RANIERI

“Innanzitutto devo dire che la psicologa Lancellotti semplicemente ha sbagliato, nel senso che ha detto che dopo gli incendi la gente era così depressa che non aveva voglia di festeggiare e non sarebbe venuta e invece 250.000 persone ci sono venute e con una qualche soddisfazione, anche perché io credo proprio che le esigenze di festa e quelle di solidarietà non siano in contraddizione tra loro.

Della Chiesa, come voi sapete, è il consulente per gli eventi e quindi è giusto che sia lui a comunicare il lavoro che ha fatto. L’ha fatto in una conferenza stampa seduto a fianco del Sindaco.

Per quel che riguarda i soldi, abbiamo speso 120.000 euro in meno dell’2008 e la bellezza un quinto di quanto si era speso nel 2007. Nel 2007 si era speso 1.700.000 euro, nel 2008 oltre mezzo milione di euro e questa volta 388.000 euro. Quanto dalle casse comunali? Niente, perché la notte bianca è stata interamente finanziata con i soldi del cartellone eventi della città che, come voi sapete, è finanziato con la contribuzione degli sponsor che ci danno soldi per l’iniziativa annuale. Il cartellone della città che vi abbiamo presentato vale 1.700.000 euro di cui 388.000 euro sono stati spesi per la notte bianca.

Consigliere Costa, l’abbiamo fatta effettivamente al risparmio, anche perché io sono convinto di una cosa: che la notte bianca funziona per la gente, è un grande spettacolo se la gente lo sente come tale e da questo punto di vista, se si coinvolgono i commercianti, i CIV come abbiamo fatto, un qualche elemento di estemporaneità e di improvvisazione è necessariamente presente, francamente io non lo sento come un limite. Una notte bianca tutta strutturata come un palinsesto televisivo secondo me non sarebbe nemmeno attrattiva.

Noi speriamo di spendere ancora meno. Abbiamo visto che la voglia di venire in piazza non dipende dall’aver la star, dipende da una voglia di stare insieme e di avere Genova, coi suoi musei, con le sue strade, con la sua bellezza a portata di mano.

Abbiamo quantificato in 20.000 euro, che sono dentro al contratto di servizio, il contributo dato da A.S.Ter. all’evento. Non abbiamo i costi di AMIU, vi daremo le note spese, ma perché non esiste in nessuna grande città che le ricadute di un grande evento che fa la città siano contabilizzate. Se chiedete a Milano quanto spende in più l’AMIU dopo la fiera del mobile vi dicono: avrà speso il necessario a portar via qualche scatolone in più. Quelle di A.S.Ter., che riguardano invece l’impiantistica, le abbiamo conteggiate in 20.000 euro.

Ma vi invito a fare un altro conto. Noi abbiamo scoperto che quanto ha speso MTV in città si avvicina agli 800.000 euro spesi in servizi, in allestimento impianti, dando lavoro a diverse realtà di questa città.

Per quanto riguarda la promozione, noi abbiamo speso 388.000 euro, non nostri ma degli sponsor, per un evento che MTV continua ancora a trasmettere tutti i giorni, che è andato in diretta e che trasmetterà ancora per sei mesi, perché oramai gran parte degli spot e dei corti dei diversi cantanti di MTV sono le immagini girate a Genova e quindi per sei mesi noi invaderemo una delle catene televisive più importanti e più viste dai giovani. Quindi 800.000 euro di investimenti di MTV in città e questa audience permanente, oltre alla diretta televisiva di quella notte, sono una cosa importante.

Tenete presente che l'occupazione alberghiera negli alberghi del centro città è stata al 100%, cioè non c'era un posto libero in nessun albergo della città, quindi io considererei questo un risultato importante e straordinario il cui merito va in gran parte proprio al consulente del Sindaco e della Giunta Dalla Chiesa che mi pare giusto abbia anche espresso, assieme al Sindaco, quali erano i criteri e gli obiettivi della notte bianca svoltasi quest'anno".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Assessore, basta leggere la rassegna stampa per registrare che le dichiarazioni del consulente Dalla Chiesa non sono soltanto quelle riferite alla conferenza stampa ma sono quotidianamente rilasciate alla stampa. Comunque io pongo la cosa in termini interrogativi: per quanto io ne sappia, in un ente locale può anche essere utile servirsi di un consulente; ritengo però che le dichiarazioni formali rilasciate alla stampa debbano essere prerogativa del Sindaco e della Giunta.

Lei può anche non essere d'accordo con la psicologa che io ho citato, la cui dichiarazione peraltro ho ricavato dalla stampa non conoscendo la persona, certo è che in due anni, in rapporto alle cifre che lei ha fornito, sponsor o enti che siano hanno investito due milioni di euro per le notti bianche. Allora io dico: considerate le ristrettezze economiche del nostro ente, registrati i bisogni che ci provengono dalla città, pensando soprattutto ai ceti più deboli (proprio ieri con l'assessore Papi abbiamo posto la stessa questione), io ritengo che fermo restando che la notte bianca ci può stare, bisognerebbe valutare in Consiglio, nelle linee d'indirizzo quali priorità vogliono darsi questa Giunta e questo Consiglio rispetto anche agli obiettivi di spesa perché come gli sponsor rispondono per le notti bianche non è detto che non rispondano anche per altri progetti finalizzati al sociale.

In tutti i casi io riterrei che per le prossime edizioni (probabilmente poi si ragionerà anche del Capodanno) sarebbe opportuno che preventivamente il Consiglio fosse informato e non dovesse apprendere dalla stampa le iniziative che vengono promosse e divulgate sul territorio. Infine la TV che lei ha citato so anche che sta affrontando notevoli difficoltà interne perché i giornali dicono che

ci sarebbero circa 100 lavoratori di questa televisione messi in cassa integrazione”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Ringrazio l’assessore per la risposta che poi avrò modo di verificare successivamente”.

GRILLO L. (P.D.)

“O si è sordi o si fa finta di non sentire perché mi è sembrato che l’assessore riferisse al Consiglio che il Comune di Genova ha messo euro uguali a zero e quindi non ha utilizzato fondi da andare a reperire per sopperire a questioni di vitale importanza come le vicende di cui anche oggi abbiamo parlato. La ringrazio di non aver risposto alla questione legata al trasporto perché il collega l’aveva chiesto, ma abbiamo fatto due ore di discussione su questo argomento e quindi non doveva essere neanche chiesto per rispetto a quanto è avvenuto prima e anche agli insulti che ci sono stati ... interruzione ... forse si agita perché l’ho colpita nel vivo e me ne dispiaccio ... interruzione ...

Quindi volevo sottolineare questo aspetto: non è possibile continuare a pensare di accusare l’Amministrazione Comunale che spende soldi a vanvera, tanto perché le fa piacere. Badate bene che c’è un ritorno per la città e se anche di fronte a 250.000 persone che inondano la nostra città, che ne fanno una città vissuta, facciamo polemica, abbiamo sbagliato tutto”.

COSTA (P.D.L.)

“Ringrazio l’assessore per i dati e sono rassicurato circa il fatto che alla fine forse la città ci ha guadagnato perché ho la sensazione che la ricaduta in termini di lavoro forse è stata positiva. Il mio suggerimento è quello di costruire meglio eventi per la città perché questa città ha bisogno di punti di attrazione e di iniziative che facciano uscire la gente dalle case. Io ho visto alcune cose piacevoli e altre che potevano essere fatte meglio e ho chiesto di parlare perché, al di là dell’iniziativa personale del consulente che è stato citato, è opportuno che queste iniziative vengano costruite anche con una preparazione in Consiglio in modo tale che ci possano essere più contributi per rendere queste iniziative più ricche ancorché con poco esborso di denaro, visto che la nostra città si caratterizza anche per questa parsimonia: poco ma per fare tanto”.

CDXXIII (67)

PROPOSTA N. 00056/2009 DEL 06/08/2009
ACCETTAZIONE DEI RILIEVI FORMULATI
DALLA PROVINCIA DI GENOVA IN MERITO
ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 59 DEL 10 APRILE 2007 E
CONTESTUALE VARIANTE URBANISTICA
FINALIZZATA ALLA MODIFICA DELLA
DISCIPLINA URBANISTICA E DELLE
PERIMETRAZIONI DEI SUB SETTORI RELATIVI
AL DISTRETTO AGGREGATO RIORDINO
SISTEMA PETROLIFERO - EX FONDERIE DI
MULTEDO N. 9C.

GRILLO G. (P.D.L.)

“L’ordine del giorno n. 1 riprende la discussione avvenuta in commissione, soprattutto per la parte relativa alla variante urbanistica finalizzata alla modifica della disciplina e delle perimetrazioni. Noi abbiamo preso atto delle osservazioni formulate dalla Provincia che confermano ovviamente che nel momento in cui la pratica fu sottoposta al Consiglio anni or sono, il nostro voto contrario era motivato e le nostre perplessità più che giustificate.

Con questo ordine del giorno richiamiamo le dichiarazioni della signora Sindaco fatte in sede di commissione e anche l’intervento del presidente del municipio. Peraltro sarebbe stato opportuno invitare anche l’altro municipio, quello del ponente, considerato che dal carteggio allegato alla pratica ho notato che in questi anni sono stati diversi i pronunciamenti da parte dei municipi, non soltanto del medio ponente, ma anche del ponente.

Queste osservazioni ricalcano in qualche misura ciò che il Sindaco ha dichiarato in sede di commissione. Quindi, rispetto a questi obiettivi che sono previsti nell’area, noi proponiamo che periodicamente la Giunta riferisca al Consiglio circa l’evolversi di questi processi che riguardano eventuali proposte che possono pervenire da soggetti pubblici e privati per insediamenti nell’area. Ritengo che questo sia un atto dovuto nei confronti del Consiglio perché a prescindere dalla pratica in oggetto, sappiamo che il problema è molto più complesso e che vi è tutta un’area che dovrà prima o poi essere utilizzata. Sappiamo che vi sono tante richieste e che potrebbero esservi nuove proposte, quindi è opportuno che sull’assetto definitivo di quest’area periodicamente la Giunta riferisca al Consiglio”.

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Noi abbiamo colto l’occasione per sottolineare due aspetti. Uno di carattere generale: quando parliamo di aree dismesse nel ponente, fra la ferrovia e il mare, potremmo anche immaginare che lì si possa collocare, oltre ad altre attività, qualche servizio per la città. A volte lo si fa, molto spesso invece queste aree risultano pesantemente vincolate.

In questo caso la nostra richiesta segue un’aspettativa che c’è stata e c’è tuttora in quanto sopravvive in molta parte del ponente, cioè che nella riorganizzazione ospedaliera si possa vedere collocato nel baricentro del ponente un ospedale. Sappiamo che su quest’area c’era già stato un progetto; sappiamo che questa è un’area molto infrastrutturata, vicina al nodo autostradale, vicino alla possibile fermata ferroviaria che ci sarà a Multedo quando sarà portato a termine il nodo ferroviario, quindi vorremmo che la Civica Amministrazione tenesse sempre aperto questa ipotesi di collocare là il costruendo ospedale del ponente, se proprio lo vogliamo chiamare così, altrimenti si tratta semplicemente di un ridisegno complessivo che non tiene conto di quello che è geograficamente e socialmente il ponente.

Sappiamo che una delle possibili obiezioni è rappresentata dal fatto che lì ci sono delle aziende a rischio. Bene, le aziende a rischio devono essere in qualche modo ricollocate tenendo conto dell’occupazione. Questa potrebbe essere un’occasione forte proprio per procedere in quel senso e quindi soddisfare una doppia esigenza”.

DALLORTO (VERDI)

“L’ordine del giorno n. 3 chiede alcune cose specifiche e coglie invece l’occasione per ricordare alcune questioni più generali collegate all’area di Multedo e alla pianificazione di cui più volte abbiamo discusso in quest’aula. Essenzialmente la questione specifica è la richiesta di predisporre al più presto un elaborato tecnico specifico, che si chiama “rischio di incidenti rilevanti”, relativo al controllo dell’urbanizzazione in una zona delicata da strutturarsi secondo i dettami dell’apposito allegato al decreto ministeriale del 9 maggio 2001.

Inoltre cogliamo l’occasione per ricordare l’esigenza di adottare al più presto i provvedimenti ritenuti più utili ed efficaci per una rapida delocalizzazione, ma in alternativa dismissione, del polo petrolchimico di multedo e contestualmente un forte ridimensionamento del porto petroli nel senso che occorre lavorare affinché la movimentazione del greggio sia il più possibile spostata al largo con la realizzazione di appositi impianti offshore per traguardare un allontanamento delle lavorazioni petrolifere dall’abitato.

In prospettiva chiediamo che nel nuovo PUC in via di elaborazione si confermi con forza l'intenzione di allontanare dall'abitato ogni funzione collegata al petrolio e quindi la delocalizzazione o dismissione del polo petrolchimico e l'allontanamento della movimentazione del porto petroli.

Infine, siccome l'Amministrazione ha recentemente istituito l'osservatorio salute – ambiente, chiediamo che questo osservatorio, a partire anche dall'indagine epidemiologica che è stata conclusa ormai da qualche tempo, approfondisca, anche in questa fase transitoria, i rapporti tra l'inquinamento, la vivibilità e la salute nel quartiere. Infine chiediamo che su tutte queste cose ci sia una relazione al Consiglio Comunale su come tutte queste cose stanno procedendo”.

SINDACO

“Sono d'accordo con l'ordine del giorno n. 1 del consigliere Guido Grillo e dico a lui che ciò che dobbiamo fare è anche molto di più - e io mi sono in qualche modo già impegnata – della presentazione periodica in Consiglio dell'eventuale attenzione di soggetti pubblici e privati ad investire in quell'area. In realtà ci siamo impegnati a fare di quell'area una proposta complessiva.

Dico per inciso che ogni volta che parliamo di varianti che non mettono a rischio o non mettono in discussione la descrizione fondativa del P.U.C., è la Provincia che deve fare i rilievi e non c'è nessun riferimento alla Regione perché la legge dice che è la Provincia che deve fare questa valutazione di legittimità. Lo dico perché a volte i consiglieri chiedono perché non si potrebbero mettere d'accordo prima il Comune e la Provincia: non in questo caso perché la legge dice che la valutazione della legittimità delle varianti avviene proprio in capo alla Provincia.

Il senso per cui noi abbiamo condiviso il parere di legittimità della Provincia rispetto a quest'area è che, come sapete, si tratta da un lato, per questa specifica variante, di portare a compimento una vexata quaestio che va avanti dal 2002 e di porre fine alla questione Panorama, come tutti sappiamo. Dall'altro però recuperando una dimensione di ciò che potrà essere nel futuro quest'area che tenga conto anche dell'evoluzione che bisogna imprimere a una zona più ampia necessariamente. Non è diverso ciò che andremo a progettare sullo spostamento della Fincantieri; non è altra cosa lo spostamento conseguente rispetto all'attuale porto petroli, la sua riduzione e l'offshore verso il mare; non è quindi altro la ricomposizione rispetto a una dimensione di funzioni urbane più rilevanti rispetto a quelle che erano state individuate in questa variante dove si riaffermava la dimensione rilevante dell'assetto produttivo piuttosto che della riqualificazione urbana.

Dunque certamente ciò che noi intendiamo portare in Consiglio anche nel quadro del nuovo P.U.C. è l'evoluzione di quanto abbiamo tratteggiato e

ipotizzato nel quaderno numero uno di Urban Lab che voi avete che prevede in questo luogo il cosiddetto parco in linea, un parco urbano che naturalmente ora va rivisitato alla luce dell'approvazione di questa variante, ma va anche inserito nella dimensione di fattibilità più ampia. Quindi l'attenzione di possibili investitori privati o gli investimenti pubblici da far convergere su quest'area hanno già un piano che è mio piacere portare all'approvazione del Consiglio e all'attenzione della Commissione al più presto, prima ancora che si proceda con la discussione sul nuovo P.U.C.. Quindi certamente sì, consigliere Grillo.

Ordine del giorno n. 2: ne comprendo il significato e credo che anche i consiglieri proponenti comprenderanno se io dico che sono in grado di accoglierlo come raccomandazione perché il dibattito sull'ospedale è andato già molto al di là delle scelte che possono essere riportate in una sede come questa. E' pur vero – e questo l'ho sottolineato anche in commissione urbanistica – che il fatto di avere segnalato questa area come una possibile area per l'ospedale del ponente ha a che fare con valutazioni urbanistiche che io non intendo rinnegare; valutazioni urbanistiche che collocano in questo punto una baricentricità indubbia e che hanno con sé, insieme con l'altra proposta che avevamo fatto, quella dell'utilizzo di Carmignani e Superba e anche di Fondega 2, hanno un'indubbia valenza simbolica e di restituzione al ponente di una qualità completamente diversa: il fatto di inserire un luogo per la salute, dedicato al benessere per le persone al posto di luoghi che hanno provocato, se non danni certi alla salute, certamente rischi all'ambiente e che non vengono certo avvertiti come oggetti in grado di qualificare l'ambiente e la sicurezza, è di per sé una scelta molto forte che come sapete noi abbiamo promosso.

Però non possiamo nasconderci, consiglieri Delpino e Burlando, che questo dibattito ha avuto un punto a capo perché noi abbiamo fatto una serie di proposte alla Regione e la Regione ha risposto, anche se la risposta è ancora da esaminare in termini di accordo fra tecnici e di valutazione vera delle aree, che il suo orientamento è comunque più verso Cornigliano. Io non credo che serva ai cittadini riaprire all'infinito queste diatribe. Certo che se non andasse a buon fine o se ci fossero dei motivi non meglio valutabili oggi per cui quello dovesse risultare un sito non utilizzabile, per noi tornano in evidenza le proposte a suo tempo avanzate. Ma credo di dover cogliere la raccomandazione laddove credo che vogliate dirmi, con questo ordine del giorno, di non smettere di considerare che in quel luogo la funzione rilevante possa essere per il futuro non solo una funzione produttiva ma di maggiore compatibilità con le esigenze urbane. In questo senso mi sento certamente di accoglierlo come raccomandazione, purché non sia utilizzata per riaprire una diatriba con la Regione che credo non serva a nessuno.

Sono contenta del terzo ordine del giorno che condivido perché ci aiuta ad andare nella direzione che dicevo, cioè l'inserimento di questa variante che si riferisce a qualcosa di trascorso, di passato, verso la nuova elaborazione.

Certamente lei ci chiede, consigliere, di predisporre l'elaborato tecnico del RIR. E' vero, noi non l'abbiamo e finché non c'è questo elaborato tutti gli interventi devono avere il parere del CDR, come lei sa, ma costruire un elaborato tecnico di questo tipo è importante, quindi accolgo il suo invito a farlo.

Già in commissione urbanistica ho ricordato quali devono essere i passaggi per la dismissione del polo petrolchimico di Multedo. Ho avuto modo di ricordarlo anche in un'assemblea pubblica a Prà la settimana scorsa e lo ripeto qua perché tutti sappiano cosa sta facendo l'Amministrazione la quale ha fatto la scelta netta e chiara di considerare il polo petrolchimico incompatibile con Multedo. Il polo petrolchimico è nell'abitato e i rischi di questa permanenza sono rischi che la città non può più sopportare. L'Amministrazione ha quindi chiesto alle aziende l'allontanamento da quel sito. Le aziende si sono dette disponibili, ma soprattutto il confronto tra aziende, sindacati e Confindustria ha messo in evidenza la necessità di valutare il possibile trasferimento di queste due aziende all'interno del porto poiché le stesse sostengono di non poter lavorare se non a filo banchina o comunque entro una certa distanza dalla banchina medesima e quindi il trasferimento più lontano o nell'entroterra sarebbe impossibile: o è il trasferimento in un'altra città di mare con porto, o è il trasferimento all'interno del porto, anche perché, come sappiamo, quando si parla di chiusura si parla di persone e di lavoratori e soprattutto per rispetto alla questione occupazionale noi abbiamo aperto un tavolo per verificare con le aziende, Confindustria, i Ministeri e l'Autorità Portuale se esistano le possibilità dello spostamento in una località del porto che consenta la sicurezza degli impianti, la sicurezza del lavoro, ma contestualmente la sicurezza dell'abitato, cioè la distanza necessaria rispetto a qualsiasi problema che un incidente in queste aziende possa provocare.

Le ipotesi di lavoro fatte ai tavoli ministeriali sono più d'una; di queste ipotesi non abbiamo ancora preso in considerazione la fattibilità perché siamo in attesa di conoscere dai Ministeri l'effettiva finanziabilità dell'operazione avendo le aziende da sempre confermato la propria disponibilità a finanziare il trasferimento, ma non certamente ad acquisire i sedimenti su cui questo trasferimento dovrebbe avvenire, la qual cosa spetta all'Autorità Portuale e quindi allo Stato. Il percorso deve essere concluso entro l'anno, come abbiamo detto. A quel punto la città nel suo insieme, quindi prima di tutto il Consiglio Comunale e poi anche il municipio, dovranno decidere qual è l'esito di questa vicenda perché, vedete, mentre alcune questioni le considero strategiche per lo sviluppo (il porto petroli non mi sento di considerarlo qualcosa che possa essere tolto), considero che il petrolchimico non sia così strategico e dunque nel momento in cui dovremo decidere se l'allontanamento dell'attuale polo petrolchimico qualche centinaio di metri più in là, con un investimento che verificheremo, davvero risolve per sempre senza determinare problemi alla popolazione, lo decideremo insieme. Ma nel momento in cui dovessimo

decidere che questo trasferimento, per il costo e le modalità con cui avviene, e per la poca lontananza dall'abitato che determina, non lo consideriamo sostenibile, la città dovrà assumersi la responsabilità di dire che queste aziende se ne devono andare, con l'immediato conseguente, ma certo non facilmente risolvibile problema dei lavoratori cui non si possono offrire delle incertezze.

Dunque sarà un altro tema importante. Io credo che sia giusto che noi lo poniamo in termini urbanistici, ma, consigliere, lei sa meglio di me che non è solo un problema urbanistico. Però è un tema che tornerà in Consiglio Comunale e sul quale noi discutiamo rispetto alla migliore definizione del "che fare" perché lo consideriamo comunque fondamentale per la città e quindi anche se crea problemi, se ci si deve spostare un po' più in qua o un po' più in là, se ci sono i comitati contro, si deve lavorare per fare. Questo è un tema che dal punto di vista della Giunta è di valutazione non strategica per la città per cui anche se togliere 60 posti di lavoro crea dei problemi, è giusto che andiamo a verificare fino in fondo se possiamo farlo. Questa è la dimensione, però bisogna che poi decidiamo insieme a partire dalla valutazione reale costi – benefici. Questo è il tema che abbiamo di fronte e l'indicazione della Giunta è che lì non ci può stare, cosa che viene ribadita anche in questo ordine del giorno ed è il motivo per il quale io sono favorevole.

Per quanto riguarda il porto petroli diciamo le stesse cose: delocalizzazione e mantenimento della previsione del piano territoriale di coordinamento. Attivare l'osservatorio salute – ambiente certamente sì, così come per quanto riguarda il prevedere nel nuovo P.U.C. l'allontanamento dal tessuto urbano di tutte le strutture riconducibili alla presenza del petrolio. Peraltro non è impostazione diversa da quella che a suo tempo Signorini in Regione ebbe a dare con il piano territoriale di coordinamento.

Quindi sono d'accordo con queste impostazioni. Mi sono un po' dilungata perché, come vedete, le questioni urbanistiche hanno poi delle conseguenze piuttosto consistenti sullo sviluppo della città e sul suo disegno per quanto riguarda l'occupazione e il lavoro ed è giusto che ne siamo tutti consapevoli".

COSTA (P.D.L.)

“Innanzitutto vorrei rivolgere un invito alla signora Sindaco perché possiamo iscriverla s'onore al gruppo consiliare regionale del Popolo della Libertà perché ha fatto un attacco puntuale e preciso alla politica sanitaria della Giunta Regionale che meglio non si poteva fare quando ha parlato del cosiddetto nuovo ospedale del ponente che è una telenovela. Gliene do pubblicamente atto perché di fatto non se ne farà niente. Io fra poco diventerò nonno e temo che neanche mio nipote potrà vedere questo manufatto, a meno

che non ci sia un cambio di cultura nelle maggioranze per cui arrivi una cultura del fare sia in Comune che in Regione.

Detto questo intervengo sull'ordine del giorno n. 3, presentato dal gruppo dei Verdi. Io quando vedo un ordine del giorno presentato dai Verdi lo leggo con estrema attenzione, anche perché noi abbiamo sempre visto il gruppo dei Verdi far parte della maggioranza organica di questa amministrazione di sinistra, l'abbiamo visto più volte sedere anche sui banchi della Giunta, però non abbiamo mai visto un fatto concreto volto a migliorare l'ambiente, il verde di questa città. Però vediamo sempre dei documenti che chiedono che altri facciano: organismi strani, comitati di qua, comitati di là. Poi in concreto non si fa nulla, salvo perdere del tempo, far spendere risorse, creare strutture burocratiche che non servono a niente. Anche perché l'unica iniziativa che la cultura verde ha fatto nella nostra città è il canile di Monte Contessa che è un monumento allo spreco e a quello che si può fare per distruggere il verde ed è anche un monumento allo spreco delle risorse dei cittadini perché dovranno spendere un mare di soldi per avere un risultato mediocre e finché vivrà questa cosa io ho il dovere di ricordarla.

Pertanto nonostante l'ordine del giorno, con tutti questi inviti a fare questo e quell'altro, non vediamo nulla di concreto al di là di organismi, comitati, gruppi di lavoro. Quindi noi lo consideriamo strumentale e voteremo contro”.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Intervengo per dichiarazione di voto sulla delibera, anche se di fatto sono controdeduzioni della Provincia, quindi noi prendiamo atto di un percorso amministrativo cominciato nel 2002 e tra l'altro alcune osservazioni che noi avevamo posto allora quanto arrivò la delibera di variante al piano regolatore sul fatto soprattutto dei volumi commerciali, in una zona già con densi volumi commerciali, perché il ponente di tutto ha bisogno tranne che avere altre superfici commerciali. Perché, ahimè, qualcuno pensa attività produttive uguale commerciale, però non è così. Le attività produttive sono altra cosa e, anzi, dovremmo avere più fantasia nell'andare comunque a rispolverare delle attività artigianali, di piccola impresa, e un po' meno di attività commerciali perché il mercato non consente poi di garantire la sopravvivenza a tutti i volumi commerciali oggi presenti in città e condensati soprattutto nella parte di ponente della città. Quindi prendendo atto di questo, ma rendendoci conto che queste controdeduzioni vanno a inserirsi in un quadro complessivo di riordino di una zona della città che ha bisogno comunque di essere riordinata. Mi riaggancio a quanto diceva prima il Consigliere Costa, ma non in tono scherzoso, polemico, noi voteremo invece a favore dell'ordine del giorno n. 2 perché crediamo, come lei signor Sindaco ha detto, che comunque l'ospedale del ponente (ancorché si

faccia perché questo è il dubbio) deve stare a ponente. Non può stare vicino ad altri presidi sanitari che oggi già esistono sul territorio, ma deve andare a colmare delle lacune dove di fatto oggi l'offerta sanitaria è veramente molto residua, e dove di fatto abita gran parte della popolazione del nostro comune. Prendiamo atto che la Regione oggi va in una direzione diversa. Però è giusto che da questi banchi, da questo ente, che è titolato comunque a dire la propria per quanto riguarda la politica sanitaria, si parli di dove collocare un polo sanitario di questo genere, ripeto, ancorché si farà (chissà?).

Il ponente è sicuramente la zona della città oggi più penalizzata e con meno offerta sotto questo profilo. Quindi voteremo sì.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno che ha già bene illustrato il Consigliere Costa, cioè l'ordine del giorno dei Verdi, l'unico dato positivo di questo ordine del giorno è che porta a conoscenza di questo Osservatorio Salute Ambiente già creato dalla Giunta. Se questa fosse l'unica notizia, vorremmo sapere effettivamente di più di questo Osservatorio: da chi è formato, se viene pagato, se è gratuito, che cosa fanno e a che cosa serve, perché ogni tanto noi di minoranza veniamo a conoscenza di alcune cose in maniera anche curiosa, in quanto oggettivamente non abbiamo il privilegio di sapere tutte le cose in maniera diretta. Sinceramente riteniamo che le priorità siano altre.

Quindi rispetto ai due primi ordini del giorno voteremo a favore. Voteremo contro il terzo ordine del giorno, ci asterremo sulla delibera, ribadendo comunque tutto quello che ho detto in premessa e quindi il fatto delle nostre preoccupazioni riguardo al commerciale previsto nel riordino, però considerando questo come un pezzo di sistema che dovrà comunque andare ad essere riordinato e del quale abbiamo già accennato in Commissione. Però siamo pronti al dibattito.

Secondo noi è giusto parlare di ricollocazione del polo petrolchimico, anche del porto petroli; anche qui però ci sembrano piani fantasiosi perché ad oggi non vediamo chi ci stia lavorando seriamente sopra e dove siano le risorse.”

PIANA (L.N.L.)

“Signora Sindaco l’ho ascoltata con molta attenzione e ormai la sua capacità oratoria non mi stupisce più; però mi fa sempre più arrabbiare. Perché, partendo da una delibera che, come ha ricordato, ha una storia lunga (risale al 2002), attraverso una sorta di riqualificazione di un’area fortemente degradata della nostra città, che doveva avere una rilevanza produttiva, di fatto oggi ci ritroviamo ad avere una variante urbanistica che privilegerà solamente delle superfici commerciali. L’unica cosa di positivo che forse c’era nella delibera dell’aprile 2007, indicata dall’Amministrazione comunale, era la realizzazione dell’istituto scolastico, che avrebbe permesso di liberare molte delle ville

storiche della nostra delegazione dall'occupazione della scuola (dico questo soltanto per motivi oggettivi di difficoltà nel garantirne i requisiti minimi di sicurezza) è venuto meno dall'accoglimento di queste obiezioni che sono state mosse dalla Provincia, lasciando nello sconforto e nel rammarico anche la Municipalità.

Devo dire che lei ha dato il meglio di sé nella risposta agli ordini del giorno. Io invito i colleghi proponenti soprattutto dell'ordine del giorno n. 2 a non accoglierlo come raccomandazione, ma a mantenerlo come ordine del giorno e, se così sarà, oltre ad avere, come ho capito, l'appoggio del PDL, avrà anche sicuramente il voto convinto di noi della Lega.

Il problema è che qui continuiamo ad essere presi in giro. L'Amministrazione comunale in una monotematica di un po' di mesi fa aveva a sue mani la possibilità di scegliere sul territorio del Comune di Genova dove istituire l'ospedale del ponente.

Alla proposta della Regione di Villa Bombrini di Cornigliano l'Amministrazione comunale è stata soltanto capace di tirar fuori cinque siti per decidere di non decidere. Cioè, così facendo, abbiamo rimandato la palla alla Regione che non farà altro che, se mai verrà realizzato questo polo ospedaliero, posizionarlo lì. Allora, continuiamo a prenderci in giro da soli, chiedendo che comunque, avendo vissuto qua dentro, queste scelte, questi percorsi, ancora si possa andare avanti a chiedere o ad accogliere come raccomandazione la possibilità di utilizzare queste aree per la realizzazione dell'ospedale? Non vi rendete conto, voi che sostenete questa maggioranza, che il Sindaco Vincenzi ad arrivare a questa scelta non ci pensa minimamente? Sarebbe ora e tempo di aprire un pochino gli occhi, anche nel rispetto di noi stessi, renderci conto e prendere atto di determinate scelte e decidere quindi di comportarci di conseguenza rispetto a quello che questa Amministrazione sta portando avanti.

Anche sul discorso del petrolchimico, francamente rimango senza parole. Continuo a sentir dire la stessa musica, in funzione degli interlocutori: se ci sono i lavoratori parliamo di delocalizzazione; se ci sono gli abitanti delle delegazioni parliamo comunque di dismissione, anche se sono messi in discussione posti di lavoro. Se non si verrà a creare un'area alternativa dove poter trasferire questi impianti, sebbene le aziende abbiano manifestato la disponibilità più e più volte di investire, quanti oggi si possono permettere di investire in una ricollocazione? Quanti hanno la forza e la capacità di prestarsi a questo tipo di operazione? In una città come la nostra, nella situazione in cui siamo, chi si può permettere di dire "Signori cari, o l'Autorità portuale o qualcun altro si fa carico di trovarvi una zona, se no cercatevi un altro porto, cercatevi un'altra città che affacci sul mare perché a Genova non potere più stare?" A me sembra una cosa veramente allucinante e mi pare altrettanto allucinante che qui continuiamo a tirar fuori ordini del giorno che impegnino da una parte alla rapida dismissione del petrolchimico e dall'altra al forte

ridimensionamento del porto petroli che preveda la movimentazione del greggio.

Prima prendiamo una posizione in linea con l'Amministrazione, poi ne prendiamo una invece che è tesa al mantenimento del polo petrolchimico. Veramente credo che i Verdi con queste iniziative continuino a mettere in evidenza come la loro politica, le loro scelte, non vadano assolutamente nell'interesse dello sviluppo e della crescita della nostra città.

Io, per tutte queste ragioni, voterò a favore dell'ordine del giorno 1 e, se verrà mantenuto come ordine del giorno da parte dei proponenti a favore dell'ordine del giorno 2. Francamente di questa raccomandazione, che mi sa tanto di contentino ad una certa forza politica che sostiene la maggioranza ma che nei fatti non è assolutamente avallata da una convinzione reale della Sindaco, non ci credo e quindi se voi accetterete di accoglierla come raccomandazione io voterò contro, e voterò contro, per i motivi che ho detto, anche alla delibera.”

BRUNO (P.R.C.)

“Quando ho visto questa delibera ero rimasto molto interdetto. La delibera, come hanno detto anche i colleghi, è un po' un atto dovuto.

Sono rimasto molto interdetto per questo motivo: alla fine la Provincia dice che lì c'è un'area a rischio. Ricordo che all'inizio degli anni 90 erano state fatte anche ipotesi di trasferimento del porto petroli in punta all'attuale diga. Era stato fatto uno studio e allegato a questo studio c'erano famosi studi di impatto, per cui, nel caso di una esplosione al pontile delta, che è proprio davanti alle ex fonderie, e che è il pontile dove attraccano le navi più grandi, una persona sull'Aurelia, quindi oltre l'area di cui stiamo discutendo adesso, sarebbe caduta per terra. Allora io mi chiedevo: giustamente si dice lì è un'area a rischio, non ci puoi mettere la scuola, non ci puoi mettere le residenze, ma ci puoi mettere un supermercato? Oppure puoi tollerare che esista un supermercato e ce ne metti un altro? Veramente la delibera mi aveva suscitato delle sensazioni sgradevoli, e comunque la situazione è questa.

Detto questo ovviamente la delibera è un atto dovuto.

Ed io penso che anche la discussione che c'è stata in Commissione ed anche per l'ordine del giorno del collega Dallorto in qualche modo riposizionano la delibera nell'alveo normale, quello di continuare una programmazione urbanistica che dichiaro incompatibile con il tessuto abitato il porto petroli e le aziende petrolchimiche.

Per quanto riguarda il porto petroli, c'è tutto il problema di allontanarlo a mare, potenziando le boe, come a Civitavecchia, per certi aspetti. Relativamente alle boe, ricordo che una non è quasi mai funzionata (quella davanti a Sestri), l'altra è stata distrutta dalla mareggiata di qualche mese fa.

Sulla questione delle delocalizzazioni mi sembra che l'esperienza di questi anni ci insegni che o c'è un impegno statale, un impegno come c'è stato nelle dismissioni anche in altri paesi europei, oppure effettivamente hanno ragione alcuni colleghi che dicono che è difficile pensare che dei privati investano in cose di questo genere.

Il problema è che oggi al governo c'è la destra, domani chi lo sa, ieri c'erano altri. Quindi o c'è un impegno dello Stato su un'area chiamiamola a rischio importante, di una città importante, o c'è un impegno dello Stato per la ricollocazione e la messa in sicurezza anche degli impianti, prima di tutto per i lavoratori, poi per la città, o, effettivamente, noi più che - come stiamo facendo negli ultimi anni - fare previsioni urbanistiche che non vengono poi attuate, non possiamo. Quindi, o si riesce a trovare, come dire, un accordo della città al di là delle differenze, che sono enormi su molte cose, delle forze politiche per chiedere un impegno non solo degli enti locali che ci deve essere, ma del governo centrale, oppure io penso effettivamente che tra vent'anni forse il petrolio non ci sarà più, ci sarà qualcosa d'altro. Ma se invece continuerà ad esserci, ci troveremo allo stesso punto di adesso. Anche se penso che in effetti, se ci fosse invece una spinta non dico unanime (perché unanime è meglio che non ci sia niente, perché l'unanimità è un brutto segno, il 100 per cento, le votazioni al 99 per cento sono un brutto segno) però una spinta forte e trasversale della città, queste due boe offshore che adesso non funzionano, si potrebbero mettere su e si potrebbero veramente usare per le navi, soprattutto le navi grosse che sono le navi del petrolio.

Quindi è un po' come la discussione che faremo dopo. Cioè si ha la sensazione, e molto spesso è anche la verità, che si dice, si parla, si parla ma non si riesce a chiudere, a fare nessun passo avanti.

Con questo io penso che il Comune di Genova da solo non riesca a farcela ma che bisogna trovare un impegno collettivo.

Ne approfitto, visto che non era Consigliere comunale e non si possono ricordare tutte le persone che ci lasciano, di ricordare proprio su questo argomento Vito Olivieri, che è scomparso la settimana scorsa, con cui abbiamo fatto molte battaglie per la riqualificazione di Multedo ed oggi ne parliamo non avendo avuto dei risultati eclatanti in questi vent'anni, ma comunque almeno continuiamo a impegnarci per questi obiettivi e chi lo sa che alla fine si accumulano e si arriva alla massa critica tale perché i risultati si possano ottenere.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Anch'io mi asterrò sulla delibera. Per quanto riguarda gli ordini del giorno voterò a favore degli ordini del giorno del collega Guido Grillo, mentre mi asterrò sugli altri due ordini del giorno. Mi sembra che nel momento stesso in cui si sottolinea la pericolosità del porto petroli, della Carmagnani e della

Superba e si dice in delibera, come ha detto il collega Bruno, che si vogliono costruire delle residenze e poi, per effetto delle osservazioni della Provincia, un centro della grande distribuzione in un'area così a rischio, ho pensato se siamo matti.

Effettivamente, al di là delle buone intenzioni, il porto petroli è lì, la Carmagnani è lì e prendiamo per buone le assicurazioni del Sindaco, ma francamente le sue assicurazioni non spostano purtroppo una virgola.

Questo discorso rende invotabile l'ordine del giorno di Dallorto, dei Verdi. Sono chiacchiere che abbiamo sentito ripetere all'infinito e che in un certo senso sminuiscono l'importanza del problema. Io penso che i cittadini, se dovessero mai leggere questi ordini del giorno, ripetuti così astrattamente, senza alcun rapporto con la realtà all'infinito, resterebbero veramente molto perplessi.

Sulla delibera mi astengo, con queste motivazioni. Per un verso si dovrebbe votare a favore, perché la delibera recepisce le osservazioni della Provincia ed ovviamente è in sintonia con le sentenze che hanno bocciato il comportamento del Comune di Genova, delle varie giunte di centro sinistra che hanno preceduto l'attuale, che ha impedito l'apertura di grandi centri commerciali non già per preservare il piccolo commercio, ma solo per favorire, al di là di ogni legittimità, secondo me, l'Ipercoop. Per consentire la creazione e la realizzazione dell'Ipercoop (in base ad una famosa sentenza del Tar dovrebbe già essere chiusa da anni) sono state fatte carte false sulle volumetrie. Quindi, come non accogliere favorevolmente questa delibera sotto il profilo del diritto? D'altra parte è indubbio che la prospettiva più logica e conseguente a questa delibera è la realizzazione di un grande centro di distribuzione, anche se non alimentare. Questa è una prospettiva che non può non preoccupare tutti coloro che hanno a cuore il commercio cittadino e sinceramente non mi sento di votare a favore, cosa che invece avrei fatto in base alla considerazione che ho testé esposto.”

BURLANDO (SINISTRA E LIBERTA')

“Sull'ordine del giorno n. 2, avremmo modificato così. Manteniamo l'ordine del giorno come tale e diciamo “Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta perché si rendano parte attiva - togliendo “costantemente” - presso la Regione Liguria, affinché quell'area venga considerata, anche rispetto alla sua centralità, urbanizzazione e vicinanza ad importanti infrastrutture, idonea al costruendo ospedale del ponente, qualora possibile allo stato attuale delle scelte effettuate dalla Regione.” Cioè così facendo prendiamo atto del punto cui sono arrivate le decisioni più o meno concordate, però non escludiamo che si possa ritornare su queste scelte.”

PASERO (P.D.)

“Io ho preso la parola solo perché è stato mantenuto questo ordine del giorno; se fosse stato ritirato non avrei preso la parola perché ritenevo in accordo con il Sindaco che una raccomandazione fosse più che legittima ma un ordine del giorno del genere secondo me ci fa fare un passo indietro. Intanto, come ha detto il Consigliere Delpino, questo ordine del giorno in questo contesto non c'entra proprio niente, quindi è strumentale in quanto chiede che il Sindaco e la Giunta si rendano parte attiva presso la Regione Liguria affinché quell'area venga considerata, ma abbiamo già votato in Consiglio Comunale altre tre aree ritenute idonee e di questo la Regione ha preso atto, ha fatto le sue valutazioni e ha ritenuto di scegliere l'area di Cornigliano. Quindi questo è un chiedere alla Giunta qualcosa che è già avvenuto, quindi mi rimane difficile comprendere il perché di questo ordine del giorno se non per fini strumentali.

Oltretutto poi parla anche di centralità, ma quale centralità? L'Ospedale del Ponente è stato deciso dalla Regione Liguria che deve essere uno e deve servire la Val Polcevera, tutto il Ponente e Sampierdarena. La centralità non è Multedo, quindi si sta commettendo un altro errore cercando di ritornare indietro su qualcosa che molto faticosamente si è costruito in questi anni e quindi io a nome di tutto il gruppo dico che noi voteremo contro questo ordine del giorno”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Cerco di non far aspettare il collega Piana che vuole sentire la mia dichiarazione, quindi sono qui per farla in considerazione del fatto che la Delibera è solo praticamente un adeguamento di legittimità a quanto era stato già deliberato da questo Consiglio. Solo per questo motivo noi diamo parere favorevole anche se abbiamo da fare delle osservazioni su un discorso generale e politico dell'area.

Noi condividiamo la necessità di un riordino di quella zona, ma ci riesce difficile capire quale è la differenza tra residenze e attività commerciali; se un pericolo c'è in quella zona, dovuto al fatto che nelle attività commerciali ci vanno i residenti, devo anche prendere atto che da quando Genova ha cominciato a dismettere le proprie industrie l'unica attività commerciale nella città sono i cinema e i bar e non credo che questo possa produrre ulteriore occupazione; credo invece che dobbiamo ripensare a non allontanare le industrie da Genova ma cercare di portarcele, magari industrie sane ma sicuramente industrie perché non possiamo continuare ad aprire bar e sale giochi perché questo non produce né ricchezza né posti di lavoro.

Non condivido il terzo ordine del giorno solo perché parla di una dismissione del Polo Petrolchimico, avendo già sentito la Sindaco che partecipa

al tavolo di trattativa e ancora non si sa se c'è la fattibilità, quindi prima ancora di procedere alla dismissione questa Civica Amministrazione si deve fare interprete delle necessità di quei lavoratori che in quella Azienda. Solo per questo motivo noi non condividiamo questo ordine del giorno. A dire il vero sui Verdi qualcosa avrei da dire, ma non la dico, mi limito a parlare dell'aria sana che vogliono.

Invece condivido l'ordine del giorno numero 1 che chiede di riferire ogni sei mesi alla Commissione competente in merito alle offerte o proposte pervenute da soggetti pubblici o privati. Credo che lei, signora Sindaco, lo debba prendere in seria considerazione, non solamente come se fosse un ordine del giorno perché di ordini del giorno ne possiamo fare quanti vogliamo, ma proprio per la serietà e la responsabilità che lei deve assumersi per la ricollocazione di insediamenti produttivi in quella zona. Sarebbe utile che il Consiglio Comunale lo venisse a sapere prima ancora che iniziassero i procedimenti in modo tale da valutare insieme veramente quali potrebbero essere le soluzioni per quell'area.

Sul secondo ordine del giorno mi trovo d'accordo con quanto detto da Pasero, cioè già questa giunta e questo Consiglio Comunale si sono espressi su quella che era la collocazione dell'Ospedale di Vallata e quindi credo che non ci sia altro da aggiungere”.

SINDACO

“Avevo chiesto che l'ordine del giorno fosse trasformato in raccomandazione e questo non è avvenuto, dunque non posso accoglierlo pur avendo i proponenti modificato in senso più positivo lo stesso; continuo a considerare che lo accoglierò come raccomandazione anche se non voterò a favore, lo dico al Consigliere Pasero al quale mi uniscono molte battaglie e molte fedi, ma che su questo aspetto segnala non una differenza, ma il fatto che lui è portavoce di un Gruppo; io però cerco di fare la sintesi di una maggioranza dunque credo che la raccomandazione che voglio far mia è quella che poiché questo piano della edilizia sanitaria, da non confondersi con un piano dei servizi socio-sanitari, è ancora molto in nuce e non è completamente concluso, qualora ci fossero delle diverse articolazioni dello stesso si prenda in considerazione non il fatto che Multedo è baricentrico rispetto alla Valpolcevera, ma che Multedo è baricentrico rispetto al Ponente e che quindi forse altre articolazioni potrebbero essere prese in considerazione; questo è il senso delle cose che chiedono i Consiglieri e io che non ho ancora una Delibera della Giunta Regionale su queste questioni, credo di dover accogliere la proposta e tenere aperta la discussione fintanto che non ci sarà una decisione davvero formalizzata, avendo comunque io recepito ciò che il Consiglio Comunale a suo

tempo ha votato e che non intendo rimettere in discussione; quindi accolgo la raccomandazione ma non voto a favore dell'ordine del giorno”.

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato quanto affermato dalla Sig.ra Sindaco e dal Presidente del Municipio VII Ponente nel corso della commissione consiliare del 16 settembre u.s. in merito alle varie opzioni circa la destinazione dell'intera area ex Fonderie di Multedo;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire ogni sei mesi alla competente commissione consiliare in merito alle proposte pervenute da parte di soggetti pubblici e privati per insediamenti nell'area e per quali attività”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 2

“In relazione ad un diverso utilizzo delle aree riferite alle ex Fonderie di Multedo,

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Perché si rendano parte attiva presso la Regione Liguria affinché quell'area venga considerata, anche rispetto alla sua centralità, urbanizzazione e vicinanza ad importanti infrastrutture, idonea al costruendo “Ospedale del Ponente” qualora possibile allo stato attuale delle scelte affermate dalla Regione”.

Proponenti: Nacini, Delpino, Burlando (Sinistra e Libertà)

Ordine del giorno n. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

che il Piano Urbanistico Comunale di Genova individua tra gli elementi centrali del progetto di riqualificazione della città il superamento delle situazioni di rischio industriale e delle più gravi situazioni di inquinamento, confermando la piena attualità delle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento degli Insediamenti Produttivi del Ponente e introducendo analoghe indicazioni anche per simili situazioni esistenti nel territorio comunale non direttamente soggette alle indicazioni del citato strumento urbanistico regionale;

che, in particolare, per il comparto petrolifero e gli stabilimenti chimici, sono previsti interventi di contrazione, delocalizzazione o riconversione delle industrie inquinanti o pericolose determinanti attualmente situazioni di commistione con l'abitato;

che queste previsioni risultano particolarmente importanti e delicate, in ragione dei riflessi essenziali di carattere ambientale, economico ed occupazionale e debbono quindi essere confermate nella loro sostanza ed adeguatamente salvaguardate, anche con l'introduzione di nuove specifiche di carattere normativo;

che la disciplina urbanistica vigente fissa infatti con chiarezza l'obiettivo di riqualificazione della città attraverso successivi interventi di riassetto delle aree occupate da industrie incompatibili tendente a non consentire interventi di incremento della capacità operativa degli impianti e dei depositi;

che da oltre vent'anni tutta la cittadinanza è in attesa della trasformazione complessiva, e che ormai tali industrie incompatibili non possono per coerenza continuare a mantenere la loro presenza così vicino alle abitazioni, e continuare ad effettuare tutte le operazioni di stoccaggio e lavorazione dei prodotti;

che Multedo ospita uno dei siti più pericolosi della Regione e che i cittadini chiedono di poter vivere senza l'incubo costituito da Carmagnani Superba e Porto Petroli a causa delle esalazioni maleodoranti e dei rischi di incidenti;

TENUTO CONTO

del documento presentato il 26 marzo al Municipio VII Ponente dove sono evidenziati i risultati di una ricerca che ha mostrato numericamente la relazione tra V.O.C. (composti organici volatili) e la incidenza di tumori nella popolazione prossima all'area inquinata;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a predisporre, al più presto, uno specifico elaborato tecnico denominato "Rischio di incidenti rilevanti (R.I.R.)", relativo al controllo

dell'urbanizzazione, da strutturarsi secondo i criteri descritti nell'apposito allegato al D.M. 9 maggio 2001;

ad adottare i provvedimenti ritenuti più utili ed efficaci per una rapida dismissione del Polo Petrochimico di Multedo (Carmagnani e Superba);

a provvedere ad un forte ridimensionamento degli impianti a terra del Porto Petroli, che preveda la movimentazione del greggio al largo, attraverso la realizzazione di appositi impianti off-shore, lontano dalle case, come previsto dal P.T.C;

ad attivare l'Osservatorio Salute e Ambiente, recentemente istituito dalla Giunta Comunale, per un approfondimento, in stretto contatto con i cittadini di Multedo, in merito ai rapporti tra inquinamento, vivibilità e salute nel quartiere;

a prevedere, nel nuovo PUC, l'allontanamento definitivo dal tessuto urbano di tutte le strutture riconducibili alla presenza del petrolio, come previsto dal PTC;

di relazionare al Consiglio Comunale, entro febbraio 2010, in merito alle azioni intraprese dalla Civica Amministrazione nonché in merito alla tempistica per l'effettivo allontanamento delle industrie pericolose ad alto rischio di incidente rilevante e per il ridimensionamento del Porto Petroli”.

Proponente: Dallorto (Verdi)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 18 voti favorevoli, 23 contrari (Vincenzi; N. Stagione; P.D.; U.D.C.; VERDI; I.D.V.; Vacalebre), 1 astenuto (Bernabò Brea), 1 presente non votante (Frega).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con 23 voti favorevoli; 19 voti contrari (P.D.L., U.D.C., LEGA NORD, Vacalebre); 1 astenuto (Bernabò Brea).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 56 /2009: approvata con 26 voti favorevoli, 2 contrari (Vacalebre; L.N.L.) e 16 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Pizio, Praticò, Viazzi; G. Misto: Bernabò Brea).

CDXXIV

MOZIONE 01026/2009 IMI PRESENTATA DA
CONS. DELLA BIANCA RAFFAELLA,
BERNABO' BREA GIOVANNI, PIANA ALESSIO,
IN MERITO A SITUAZIONE A.M.T.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“La mozione era già iscritta all’ordine del giorno dello scorso Consiglio. Da mesi le forze di minoranza, la Lega Nord e Bernabò Brea per la destra stanno chiedendo alla Giunta dei chiarimenti sullo stato di salute sull’Azienda A.M.T. perché malgrado in quest’aula non se ne parli, di fatto i giornali li leggiamo, quindi abbiamo letto del piano industriale, del nuovo accordo del 29 maggio con Transdev e delle preoccupazioni dei dipendenti che, come dicevo oggi, non vanno contrapposti agli utenti perché poi tutti siamo cittadini di questa città e tutti abbiamo interesse che tutte le cose funzionino, che ci sia un servizio pubblico efficiente, e che le linee siano efficienti e pulite, che garantiscano un servizio, ma purtroppo nella nostra città non è sempre così.

Allora, richiamato il fatto che da più mesi stiamo presentando documenti che non sono stati discussi, ricordo che la vicenda A.M.T. non è una vicenda nuova in quest’aula perché per salvare l’Azienda, anche in cicli amministrativi precedenti, lo ricorderanno bene i colleghi che già erano in Consiglio, sono state vendute parti importanti del nostro patrimonio immobiliare comprese le dighe, e che i cittadini genovesi hanno già fatto grossi sacrifici per andare comunque al salvataggio di un’azienda che - oggi abbiamo toccato con mano - versa in condizioni economiche drammatiche perché se a oggi il buco di bilancio è di 22 milioni di euro, mi chiedo quali siano, a parte l’Azienda Funebre, le Società del Comune che hanno bilanci in pareggio od in attivo, e quindi solo sul caro estinto si riesce a fare cassa in questo Comune.

Detto questo, è necessario quindi conoscere la situazione finanziaria e patrimoniale dell’Azienda perché, nonostante l’avessimo chiesto ripetutamente, anche nel corso del dibattito dell’ultimo bilancio comunale (arriviamo alla discussione del bilancio sempre di corsa, coi tempi contati) i bilanci delle Società partecipate dal Comune sono stati trattati in maniera superficiale e onestamente, Vicesindaco, noi come consiglieri non abbiamo nemmeno gli strumenti necessari ad analizzare attentamente i bilanci di dette società; vorremmo quindi capire di che cosa stiamo parlando, non soltanto dell’Azienda A.M.T., ma anche delle partecipate, perché è necessario sapere che, come abbiamo capito oggi, c’è un grosso problema di buco di bilancio all’interno dell’Azienda.

Vorremmo sapere lo stato di salute delle partecipate perché ci è parso di capire dai sindacati che in A.M.I. sia stato tamponato un buco di bilancio attraverso la vendita dell’ultima rimessa di Boccadasse, ma a suon di andare

avanti a tamponamenti, non avendo una visione strategica d'insieme, si rischia che prima o poi i problemi esplodano come è successo qualche ora fa e poi è difficile porre rimedio; oltre A.M.I. c'è la situazione di Genova Parcheggi quindi delle partecipate di A.M.T. perché qui si va a un gioco di scatole cinesi.

Non è soltanto quindi l'Azienda principale, in questo caso A.M.T., ma è chiaro che bisognerebbe comunque fare un dibattito approfondito anche su quelle che sono le partecipate, in quali condizioni economiche-finanziarie versano, perché a suon di andare a tamponare i buchi di partecipate, non ultimo quello di Spim di qualche giorno fa, qui rischiamo di saltare come Comune di Genova perché non so dove si potranno reperire le risorse per far fronte a tutte le situazioni economiche di emergenza che stanno venendo al pettine; tutti i nodi che, è vero, in gran parte deriveranno anche da gestioni precedenti, però, come diceva il Presidente della Sportingenova proprio ieri mattina durante una Commissione, ci sono problemi anche di gestione ordinaria. Evidentemente interessano poco i soldi dei cittadini, di tutti noi, si vede che la maggioranza ha altri problemi, come la creazione di osservatori di salute varia sui quali prima o poi qualcuno ci risponderà nel merito.

Quindi, tenuto conto della necessità di avere una situazione chiara per quanto riguarda non solo il bilancio della società madre che è A.M.T. ma anche delle partecipate A.M.I. e Genova Parcheggi e della situazione dal punto di vista occupazionale delle stesse, c'è anche tutta la partita del personale che è quella che oggi è emersa in maniera più cocente, perché si chiede al personale e agli autisti di livello inferiore di fare sacrifici; oggi tra l'altro abbiamo appreso una cosa abbastanza sintomatica sulle condizioni di salute di un'Azienda: se all'interno delle rimesse non ci sono neanche i servizi igienici, questo la dice lunga sullo stato di salute dell'Azienda e dei suoi lavoratori. Le condizioni minimali andrebbero comunque garantite perché i turni straordinari sono sempre più lunghi.

Dall'altra parte c'è un'allegra gestione da parte della dirigenza, tanto che si è pensato bene qualche mese fa di bandire un concorso per creare la figura di un fantomatico portavoce. Vorremmo anche capire se ci sono coperte sempre più piccole; è chiaro che non si può tagliare sui livelli occupazionali inferiori e dall'altra parte invece regalare 80 mila euro a posti da dirigente. Qualcuno verrà in quest'aula in apposite commissioni a rispondere a qualche domanda precisa perché noi vorremmo farle queste domande, assessore Pissarello, vorremmo avere anche delle risposte, perché quelle che abbiamo avuto fino ad ora non ci bastano. Credo che la riunione di oggi, gestita molto bene dal Presidente del Consiglio, non vada sottovalutata; è stata una riunione tesa che può essere solo l'inizio, non la fine di un percorso, dobbiamo quindi stare molto attenti e dobbiamo non perdere il controllo della situazione.

Detto ciò, arrivo a concludere l'illustrazione di questa mozione; ci sono i cittadini che si vedono da una parte proclami dell'Amministrazione che li

incita all'uso del mezzo pubblico e dall'altra parte un sistema di mezzo pubblico che fa acqua sotto tutti i profili perché comunque le linee vengono tagliate. Sappiamo che la nostra è una città difficile e c'è un piano della mobilità che non viene trattato in quest'aula da diversi mesi; non sappiamo a che punto siamo in quanto arrivano progetti fantomatici di tramvie che poi alla fine scompaiono e si inabissano non sappiamo in quali cassetti. Alla fine però qualcuno paga studi di progettazione e di fattibilità, vengono quindi spese delle risorse e sottratte alle cose che servono. Un servizio che è sotto gli occhi di tutti; non è soltanto il problema della Notte Bianca che è un episodio che può essere però l'inizio di una serie di episodi, ma lo sciopero di oggi, e la minaccia di bloccare la città per il Salone Nautico, dando un danno di livello nazionale e penalizzando comunque tutte le categorie economiche, perché sul Salone nautico vive gran parte del tessuto economico e commerciale della nostra città.

Quindi il problema di quale servizio garantire agli utenti non è un problema di poco conto perché tutti siamo utenti, tutti siamo cittadini e la politica con la "P" maiuscola deve garantire un adeguato servizio con un costo giusto nel senso che comunque il ruolo del Consiglio Comunale, che è quello, e lo ricordo sempre, di indirizzo e di controllo ultimamente, non per colpa nostra è stato esercitato poco da questo Consiglio ma non sappiamo quali strumenti applicare perché o ci incateneremo anche noi e urleremo e porteremo anche noi le truppe per farci ascoltare oppure veramente parlare con questa amministrazione diventa sempre più difficile".

BERNABO' BREA - GRUPPO MISTO

“Presidente, oggi abbiamo avuto una giornata veramente difficile, una giornata che fortunatamente rappresenta una grande eccezione alla regola.

Abbiamo visto i cittadini, gli autisti, il personale di A.M.T. esasperati, sicuramente passare troppi limiti, ma esprimere una situazione che nel complesso è reale. Le contestazioni che tutti i sindacati (anche questo deve far riflettere) e i lavoratori hanno espresso stamattina sono cose e manifestazioni che hanno fondamento; in questo senso il mio primo ordine del giorno potrebbe essere considerato superato ma io voglio che venga votato ugualmente. Dico superato perché con il mio altro ordine del giorno in realtà io chiedo a questo Consiglio di votare nel senso di ottenere il ritiro della bozza di piano industriale presentato da AMT alla Giunta. L'Azienda è stata messa su una strada senza uscita, sarebbe trascurabile il fatto se non fosse che ci hanno messo anche la città, una città che rischia di essere in ginocchio; d'altra parte le accuse, le contestazioni mosse dai lavoratori hanno piena giustificazione e le loro richieste vanno accolte anche e soprattutto nell'interesse degli utenti; quando, ad esempio, si vogliono ridurre i turni di riposo degli autisti è evidente che si mette in pericolo la sicurezza degli utenti.

Come è stato detto, effettivamente Giunta ed Azienda scaricano sui lavoratori, ma quindi anche sull'utenza, enormi problemi di bilancio dell'Azienda; è stato detto dalla collega Della Bianca il caso del dirigente Villa assunto per mantenere rapporti istituzionali, cioè noi assumiamo una persona perché l'Azienda possa intrattenere rapporti, immagino con il Consiglio Comunale o altre Istituzioni, cioè una cosa da far rabbrivire a mio avviso; questa è, scusate il termine, una marchetta politica fatta nei confronti di una certa categoria che ha fatto molto rumore questa estate in città. L'Azienda ha provveduto alla nomina di nuovi dirigenti, è possibile? In questa situazione nominiamo nuovi dirigenti? Anche questa è una cosa che assolutamente non regge, sentiamo parlare di Azienda low cost, ma che significa? Vogliamo creare un'altra Azienda? L'esperienza di AMI non ci è bastata? Stiamo bene attenti a quello che facciamo; gli indirizzi indicati sono quelli che abbiamo potuto leggere sui giornali, perché anche io voglio sottolineare come nonostante siano mesi e mesi, dall'inizio di quest'anno, che chiediamo spiegazioni e chiediamo di intervenire sulla crisi enorme della A.M.T., continuiamo a non ricevere risposte.

Io ritengo che ci siano tanti, tanti problemi pesanti legati a queste linee di indirizzo del piano; ad esempio parliamo di movimentazione dei veicoli, che secondo le linee, sarebbe addossata agli autisti, ma gli autisti fanno un lavoro diverso dagli operai e non si possono addossare la movimentazione dei veicoli che oggi viene gestita da una ditta esterna.

Credo che questo sia veramente troppo, ma veramente la cosa comunque che più sconvolge, parlando di AMT è il fatto che solo grazie al ricorso allo straordinario sia possibile portare avanti il servizio; il 60% del lavoro degli autisti è frutto di straordinario e questo non è solo un onere fisico e psichico molto pesante per gli autisti, ma anche un onere finanziario notevole per l'azienda, per forza di cose. Come è possibile dare una vera fiducia ad un'azienda che utilizza per il 60% delle sue attività il lavoro straordinario?

Crediamo effettivamente anche noi che i dirigenti debbano andare a casa, ma non solo i dirigenti, perché ci sono delle responsabilità politiche evidenti, non è pensabile che l'azienda non segua in realtà le linee strategiche indicate dal Comune di Genova.

Non sappiamo nulla dei rapporti con Transdev, un'altra pagina molto oscura. Non è pensabile, ripeto, continuare con questa linea politica. Con i miei ordini del giorno, a parte questo essenziale sulla richiesta di ritiro del piano e delle linee di indirizzo, io chiedo anche che il Comune si impegni a smentire qualsiasi ipotesi di cassa integrazione perché non è pensabile che tutti gli autisti facciano uno straordinario così massiccio e poi qualcuno pensi di ricorrere alla cassa integrazione. Anche qui va fatto il discorso della mancanza di turn-over; come è possibile continuare a gestire la situazione in questa maniera senza

sostituire chi andrà in pensione volendo ridurre il numero degli autisti? Anche questo è fuori da ogni logica.

In un altro ordine del giorno chiedo che si intervenga affinché venga garantita una manutenzione corretta e preventiva dei mezzi a tutela sia del personale che degli utenti. Oggi è stato detto dai sindacalisti, ma lo leggiamo quotidianamente sul giornale, che i mezzi veramente è un miracolo se fanno ritorno alle autorimesse; ricordiamo il caso del seggiolino che si è sganciato sul mezzo, ricordiamo il caso di un vetro che è caduto su una passeggera, ricordiamo il caso di incendio, mi sembra sulla linea 17, ricordiamo tantissimi altri casi di questo genere: la manutenzione è insufficiente e probabilmente bisogna anche dire, come è stato contestato nel passato, che presumibilmente anche questi mezzi acquistati di recente non sono all'altezza della situazione ed evidentemente hanno problemi manutentivi enormi.

L'ultimo ordine del giorno riguarda la società che attualmente gestisce il servizio esternalizzato della movimentazione dei mezzi in autorimessa. La società, la "Servizi & Sistemi", già nel passato ha avuto un comportamento vessatorio nei confronti dei dipendenti, per cui oggi vorrei capire cosa avverrà di questi lavoratori della Servizi & Sistemi": sono un centinaio di lavoratori che rischiano di trovarsi a spasso, quindi chiedo garanzie anche per questi lavoratori".

CAMPORA (P.D.L.)

"Illustro gli ordini del giorno nn. 6 e 12. Sono due ordini del giorno molto diversi, infatti uno è molto particolareggiato perché il problema del trasporto AMT riguarda situazioni specifiche particolari. In questo caso ho portato l'esempio della linea 32 e della richiesta da parte dei cittadini di ripristinare il capolinea in piazza Dante.

Chiaramente questa è un'assemblea dove si discute dei problemi di AMT, dei massimi sistemi, ma non si possono tralasciare anche le questioni che giornalmente i cittadini devono affrontare. Quindi con l'ordine del giorno n. 6 chiedo il ripristino del capolinea del 32 in piazza Dante, mentre con l'ordine del giorno n. 12 si introduce il tema nuovo che è il tema dell'Authority: ritengo opportuno - e dalle notizie in mio possesso, che ho acquisto oggi credo in parte sia già stato fatto - fare in modo che si attivi l'Authority di garanzia sui servizi pubblici attraverso il Presidente del Consiglio e attraverso il comitato di raccordo tra Consiglio Comunale e l'Authority medesima, affinché si apra un'istruttoria ai fini di valutare la qualità dei servizi erogati AMT, le ripercussioni sull'utenza di quello che sarà il piano industriale, il rispetto del contratto di servizio tra Comune di Genova e AMT, il rispetto della carta dei servizi, quindi della carta della mobilità che si trova anche sul sito Internet di AMT, nonché di tutelare i cittadini attraverso le più idonee iniziative.

Io ritengo che questo possa essere il primo banco di prova per l'Authority, per l'Autorità sui servizi pubblici; parliamo quindi del trasporto pubblico e parliamo quindi della necessità, da parte di un organo terzo, di andare a monitorare se quanto si legge nella Carta Mobilità del 2009 viene rispettato.

Leggendo la Carta della Mobilità 2009 vediamo che il panorama che abbiamo del trasporto pubblico è quasi idilliaco nel senso che troviamo un alto grado di soddisfazione da parte degli utenti, troviamo dati rispetto alle tabelle di marcia, troviamo anche la lotta ai cosiddetti "portoghesi" viene portata avanti con grande successo; troviamo quindi un quadro che dipinge una AMT in uno stato di grande salute. Si parla anche di corsi di formazione per gli autisti dell'AMT, dopodiché ci si scontra con le lamentele dei cittadini e degli stessi lavoratori.

Non si deve fare demagogia perché tutti sappiamo che i finanziamenti non sono mai sufficienti, sappiamo che i servizi pubblici sono sempre più in difficoltà, ma credo che si possa garantire ai cittadini un migliore servizio evitando lo smembramento di AMT attraverso la cessione di rami di azienda, perché abbiamo visto che questo è il preludio a licenziamenti e liquidazione.

Quindi, per quanto riguarda il secondo ordine del giorno, chiedo all'Authority di attivarsi e di iniziare subito un lavoro che possa monitorare i servizi che fornisce AMT e soprattutto verificare il rispetto del contratto di servizio e della Carta dei Servizi":

BASSO (P.D.L.)

"Le drammatiche giornate di questi giorni hanno visto un crescendo sui giornali e l'epilogo oggi in aula sulla situazione AMT, e purtroppo pare che le cose non siano finite qui, per cui mi raccomando al Sindaco, all'assessore, a tutti i componenti della Giunta affinché venga scongiurato l'evento preannunciato dal sindacalista, relativo allo sciopero durante il Salone Nautico perché questa sarebbe la mazzata definitiva che la città, a questo punto, non può proprio più sopportare: sarebbe infatti l'occasione per portarci via l'unica manifestazione di prestigio che ha la città di Genova.

Un merito questo can-can lo ha avuto ed è quello che finalmente AMT si è data una mossa e ha cercato di studiare questo fantomatico piano industriale che avremo poi il piacere di esaminare anche in Consiglio Comunale quando ci verrà illustrato. Comunque ci sono alcune proposte interessanti per avvicinare l'utenza e i passeggeri al servizio pubblico, anche se poi mi domando come si può conciliare con l'altro problema che diminuisce gli incassi delle biglietterie e ci sono i conti quasi in rosso.

Comunque credo che il biglietto della metropolitana così come la creazione di un nuovo abbonamento per le famiglie trasmissibile da un utente ad

un altro, così come un costo inferiore nelle fasce orarie non particolarmente affollate siano iniziative assolutamente condivisibili. In questa ottica si pone il mio primo ordine del giorno, il n. 7: vorrei sapere perché il cittadino utente per fare un breve tratto per una corsa semplice deve pagare un biglietto intero. Io credo che se fosse istituito un biglietto di corsa semplice a prezzo ridotto rispetto a quello normale, ad esempio il prezzo che viene applicato sugli ascensori e sulle funicolari, ciò potrebbe avvicinare l'utenza al mezzo pubblico perché il cittadino non si sentirebbe "costretto" a scegliere di andare a piedi essendo l'alternativa quella di pagare un biglietto intero.

Il secondo ordine del giorno, n. 8, riguarda un altro problema sempre relativo al piano industriale. Non abbiamo mai capito quanti sono i viaggiatori abituali che non pagano il biglietto sul bus. In sede nazionale ho letto stime, che non so se riguardano anche la città di Genova, del 37% che francamente mi sembra un numero esorbitante, e su questo vorrei chiarimenti dall'azienda e dal Vicesindaco. Visto che questo è un fenomeno che va combattuto anche per educare alla legalità e far sapere che il pubblico non è gratuito, e si paga nell'interesse, ho visto che in altre città europee (l'ultima che ho visitato è Lisbona) si entra solo dalla porta anteriore, ci sono biglietti di corsa semplice dotati di un chip che viene passato sopra un macchinario elettronico, si sente un suono e solo in quel momento viene permesso l'accesso al mezzo. Per chi non ha il biglietto, questo viene fornito dal conducente. Forse è un aggravio di tempi ma certamente è un modo serio per eliminare il problema dei cosiddetti "portoghesi", cosa che permetterebbe di limitare anche il numero dei controllori che un tempo erano due, mentre oggi sono tre (a Roma mi è capitato di vederne addirittura sei su un bus)

Io auspico che queste due iniziative suggerite dai miei ordini del giorno vengano messe all'ordine del giorno del nuovo piano industriale AMT".

BRUNO (P.R.C.)

"Ho presentato due ordini del giorno ma, visto che il primo chiede una monotematica, non avrei alcun problema a spostare in quella sede la votazione degli ordini del giorno.

Il primo ordine del giorno parte dalle motivazioni che sostanzialmente sono state portate dalle Organizzazioni Sindacali anche in un documento scritto che, per chi sa fare l'esegesi dei documenti, vede che emergono delle linee guida che AMT ha proposto in fase di trattativa.

Una piccola premessa. Visto che queste linee guida ce l'hanno tutti, ma non ufficialmente il Consiglio Comunale, forse converrebbe dividerle. Leggo che le preoccupazioni espresse dalle Organizzazioni Sindacali sarebbero in ordine al blocco delle assunzioni per ridurre il personale AMT di 400 unità in tre anni, il mancato riconoscimento del premio qualità – rendimento, il

problema delle ferie, la manutenzione, l'esternalizzazione di parte del servizio per 50 turni; la creazione di una azienda low-cost, un'altra "bed company" aggiungo io, quella dei quartieri collinari dove dovrebbero andare a lavorare coloro che sono sfruttati o comunque hanno un contratto inferiore e che, nel caso andasse avanti, troverebbe la mia più netta contrarietà in quando la vedo appunto come una "bed company", uno "spezzatino"; l'aumento dell'orario di lavoro, la modifica dei turni, il taglio dei 50 turni degli agenti di movimento, ecc. Insomma c'è tutta una serie di interventi di riduzione sul costo del lavoro.

Nello stesso tempo abbiamo letto sui giornali che in queste famose linee guida sostanzialmente si prevedono: riorganizzazioni del servizio che io tradurrei in maniera impertinente come riduzione del numero di chilometri percorsi; riorganizzazione del servizio che tradurrei come ulteriori rotture di carico; aumento dei titoli di viaggio.

Queste cose non sono cose nuove. Quando è stata fatta la privatizzazione di AMT, erano già scritte nell'accordo AMT – Transved del 2005, e uno dei motivi per cui chi mi ha preceduto in questo scanno non era proprio d'accordo era appunto legato a queste cose. Non è che c'è qualcuno "cattivo" dell'amministrazione o di AMT che si è svegliato l'altro giorno e ha deciso che bisogna tagliare il costo del lavoro, bisogna tagliare il servizio, bisogna aumentare il titolo di viaggio, era già insito nell'operazione che ha portato alla creazione di AMT – Transdev.

Io penso che, analogamente ai problemi del petrolchimico e del petrolio, sia evidente che una amministrazione comunale non può risolvere da sola il problema. C'è un problema di Governo che deve intervenire sul trasporto pubblico, c'è il problema della Regione Liguria su cui c'è stato anche un accordo per fare la privatizzazione di AMT e di Transdev, quindi a mio avviso vanno rimodulati e trovati nuovi finanziamenti a livello governativo e regionale. Ovviamente non penso che si debbano distribuire i fondi proporzionalmente alla popolazione perché allora le altre aziende nel Tigullio sarebbero morte, ma è anche vero che al momento attuale c'è una distribuzione dei fondi regionali che penalizza di molto la nostra città, e questo è un problema che va affrontato.

Un altro punto su cui mi piacerebbe ci fosse una riflessione è il fatto di verificare la congruità con gli obiettivi di promozione del trasporto pubblico locale nel percorso che ha portato la parziale privatizzazione di AMT studiando eventuali proposte di ripubblicizzazione. Mi rendo conto che questo è estremamente difficile perché il Governo il 9 settembre 2009 ha aggiunto all'art. 15 di un Decreto Legge in materia di servizi pubblici locali praticamente l'obbligo di privatizzare tutto, di far scendere tutta la quota del pubblico al 40% e di andare in gara in tutti i servizi pubblici entro pochi anni. Faccio appello ovviamente ai colleghi dell'attuale maggioranza perché a livello nazionale si sviluppi qualcosa per limitare, se non cancellare, questi provvedimenti perché il ruolo degli enti locali a questo punto sparisce completamente.

In ultimo mi parrebbe giusto chiedere lo sviluppo di programmi di corsie riservate, la diminuzione dell'offerta del parcheggio a rotazione in centro città e il mantenimento dell'integrazione di sistemi di trasporto pubblico bus – treno – nave.

Dico che tutti gli obiettivi che questo Consiglio Comunale ha votato in questi anni si sono sempre rivelati di difficile attuazione e ce n'è per tutti, ce n'è anche per quelli magari vicini alle nostre aree politiche che, quando si va nei quartieri, si oppongono, frenano sulle corsie riservate per i bus, ad esempio. Apro una parentesi: per la prima volta dopo molti anni mi sono trovato in quest'aula persone che non sono consiglieri comunali o che non sono appartenenti ad associazioni particolarmente "talebane" dal punto di vista ambientalista, che ci sono venuti a dire che vogliono i percorsi protetti, che vogliono che i vigili facciano le multe quando le auto parcheggiano sulle strisce gialle. Anche se non condivido assolutamente l'esuberanza, e soprattutto gli insulti, verso chiunque, devo dire che comunque è la prima volta che negli ultimi anni sento qualcuno che dice qualcosa in merito.

Il secondo ordine del giorno vuole sottolineare un disagio mio personale: questa civica amministrazione si trova di fronte ad una operazione classica di privatizzazione, successa anche in altri paesi, come l'Inghilterra dove ora stanno regredendo rispetto al non raggiungimento di certi obiettivi.

C'è un servizio pubblico che non potrà mai pagarsi quei biglietti e in qualche modo si apre una voragine finanziaria che non viene coperta dalla fiscalità, e forse ci sono anche malfunzionamenti che devono essere corretti, rendite di posizione che devono essere corrette, ecc. A questo punto si crea un buco e, per coprirlo, si fanno entrare dei privati che immettono denaro fresco, circa 22 milioni di euro. Ovviamente i privati fanno bene il loro mestiere, però è anche vero che questi privati hanno ottenuto, nell'accordo, di avere un amministratore delegato, di avere 1 milione i circa 800 mila di rimborso annuale per consulenze.

Io vorrei sottolineare un fatto più politico perché si dovrebbe evitare di trovarsi di fronte a situazioni come quelle descritte dai giornali genovesi per cui la società che ha fatto consulenza a chi ha indetto la gara, e l'ha indetta in un certo modo con previsione di scorporo di AMI, è la stessa società che ha fatto consulenza a chi ha vinto la gara.

Penso che sia politicamente e amministrativamente spiacevole accorgersi di una cosa di questo genere per cui auspico di trovare la forma, in un ordine del giorno, per chiedere che nel prosieguo di qualunque gara si cerchi, se possibile, di evitare questa cosa che poi ci fa trovare in situazioni spiacevoli".

GUASTAVINO (P.D.)

"Scusi, Presidente, le chiedo la parola per una mozione d'ordine sull'ordine dei lavori. Il senso del mio intervento era quello di capire di cosa stiamo parlando soprattutto rispetto al documento che è stato portato all'ordine del giorno. La mozione di fatto prevede la richiesta al Sindaco e alla Giunta una riunione monotematica articolata per discutere sui problemi di AMT che sono, ovviamente, ritenuti molto importanti da tutti noi.

Forse la Segreteria Generale ci può dare contezza sul fatto che gli ordini del giorno e gli emendamenti abbiano o meno attinenza rispetto alla mozione, e quindi ci può indicare quanto senso abbia aprire la discussione in questo contesto, discussione che va certamente fatta e fatta nei modi corretti, tuttavia credo che, rispetto alla forma che si è tenuta, ci sia qualche problema: pertanto le chiedo di mettere in votazione l'ipotesi di valutare intanto la congruenza di emendamenti e ordini del giorno e di votare solo quelli che hanno pertinenza con la mozione, ed eventualmente approvare la mozione e rinviare alla seduta monotematica che andremo a fare il più presto possibile".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Secondo me questi ordini del giorno sono tutti pertinenti; nella mozione c'è un'impegnativa ma ci sono anche tutta una serie di considerazioni richiamate nella premessa. Non mi sembra che questo possa essere oggetto di una votazione da parte del Consiglio: è nostro diritto mettere in votazione e discutere gli ordini del giorno".

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

"Richiamo l'articolo 22 del Regolamento del Consiglio Comunale: il primo comma dispone che i consiglieri e le consigliere hanno "facoltà di presentare ordini del giorno ed emendamenti sugli argomenti oggetto di deliberazione", e la mozione rientra certamente tra gli argomenti oggetto di deliberazione. Il terzo comma pone un limite disponendo che gli ordini del giorno, gli emendamenti e sub emendamenti debbano essere attinenti all'argomento in trattazione. Laddove vi sia dissenso in ordine all'attinenza all'argomento oggetto di deliberazione, è il Presidente a decidere".

COSTA (P.D.L.)

"In linea di principio ha ragione, però se noi andiamo ad approvare la mozione presentata da tutti i gruppi, dovremo fissare una data quanto prima e

discutere di tutti i problemi di AMT. Se invece affrontiamo a spizzichi e bocconi alcuni argomenti rischiamo di snaturare la logica della mozione stessa.

Tuttavia, visto che l'esperienza mi fa capire che la Presidenza non è fortemente decisionista, proporrei ai presentatori degli ordini del giorno, alla luce delle osservazioni emerse che tengono conto della volontà di tutti noi di affrontare il tema AMT in una seduta monotematica, di trasferire i loro documenti alla discussione monotematica anche per affrontarli in maniera più esaustiva con la documentazione che perverrà da AMT. Per il momento potremmo limitarci al tema stretto della mozione.

Invito i colleghi a condividere questa impostazione".

BASSO (P.D.L.)

"In linea di principio posso condividere quanto anticipato dal collega Guastavino e dall'amico Beppe Costa. Credo che questi ordini del giorno siano attinenti alla mozione perché riguardano il problema del bilancio, dei tagli delle linee, per cui vanno tutti in questa direzione. Mi piacerebbe sapere, soprattutto perché il piano aziendale deve essere portato in Consiglio, cosa ne pensa la Giunta di questi documenti, soprattutto quello dell'Authority, se pensa di accoglierli, recepirli ed eventualmente trasferiti ad AMT, e in questo senso si può allora verificare l'ipotesi di discuterli in sede di monotematica; in caso contrario, ossia se la Giunta non li recepisce, vorrà dire che ognuno si prenderà le proprie responsabilità, si vota, e la prossima volta si parlerà di questi argomenti insieme ad altri".

BRUNO (P.R.C.)

"Io sono d'accordo sul fatto di posticipare la discussione nella monotematica. Addirittura se ci fossero documenti importanti e corposi, non mi scandalizzerebbe che ci fosse prima una Commissione e poi la monotematica.

Mi pare che l'ultimo ordine del giorno, quello dei colleghi del Partito Democratico, non sia stato illustrato per cui, se fossimo tutti d'accordo, potremmo dare spazio alla loro illustrazione e quindi approvare la mozione".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Premetto che sono s'accordo sull'illustrazione dell'ultimo ordine del giorno da parte dei colleghi del P.D. Quindi l'idea è quella di illustrare le tematiche espresse negli ordini del giorno e poi fissare una monotematica sulla quale mi sembra che in oggi eravamo tutti d'accordo. In una Conferenza dei Capigruppo avevamo addirittura già ipotizzato di fare una pre-dichiarazione di voto e rinviare la discussione vera e propria sulla mozione. Peraltro poi abbiamo

deciso diversamente e alla luce dell'orario, delle considerazioni fatte, mi sembra che la proposta di Costa possa essere valutata. Si potrebbe fare illustrare l'ultimo ordine del giorno poi dare modo ai gruppi di fare una dichiarazione di voto sulla mozione, quindi rinviare tutti gli interventi che sono già previsti per oggi.

C'è un percorso comune di poterci avviare su questo percorso?"

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Presidente, si può fare qualunque cosa perché il Consiglio è sovrano, però è un precedente estremamente pericoloso, e mi riferisco all'intervento del consigliere Guastavino, nel senso che se non è possibile fare un ordine del giorno con riferimento alle premesse di una mozione, significa che praticamente qui non si presenteranno più ordini del giorno collegati a certi argomenti. Mi ha stupito anche il consigliere Costa che ha espresso quel tipo di pensiero in contrasto con quello che aveva dichiarato la collega Della Bianca in Conferenza dei Capigruppo.

Il concetto che gli ordini del giorno riferiti a questa mozione non fossero pertinenti deve essere ritirato perché altrimenti non sarà più possibile presentare ordini del giorno, e questo crea un precedente gravissimo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Secondo me non si tratta di ritirare, ma di non metterlo in votazione; quindi è un intervento svolto dal collega Costa e come tutti gli altri interventi non riteniamo di votarlo e va bene così, la cosa finisce lì".

CECCONI (P.D.L.)

"Stamattina, grazie alla sua autorizzazione, ho partecipato alla Conferenza dei Capigruppo e in quella sede si è dato un indirizzo ai lavori, per cui la pregherei di mantenere fede a quell'indirizzo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Infatti, collega, fino ad ora abbiamo tenuto fede a quell'indirizzo e siamo andati avanti. Adesso il Consiglio Comunale, che è sovrano su ogni decisione, sta proponendo in via informale di addivenire ad una discussione più contenuta sulla proposta di rinvio ad una monotematica, avendo avuto un percorso evolutivo nella giornata. Quindi fino ad ora abbiamo mantenuto fede alle decisioni della Conferenza dei Capigruppo, mentre ora c'è uno sviluppo, una proposta, sulla quale il Consiglio può concordare o meno".

GRILLO G. (P.D.L.)

"La questione è importante ed è saggia la proposta di una seduta monotematica, considerato il clima che si è determinato in città in questi giorni. Non sarebbe possibile ipotizzare di aggiornare i lavori una volta esaurita l'illustrazione degli ordini del giorno, aggiornamento che dovrebbe riguardare sia la seduta tematica che per le procedure relative alla mozione, dimodochè vengano superate anche le perplessità del consigliere Bernabò Brea.

Quando i capigruppo stabiliranno la data della seduta monotematica, si farà questa seduta nell'ambito della quale ci sarà il patrimonio della discussione, dell'illustrazione degli ordini del giorno relativi alla mozione".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Meditiamo sulla cosa mentre svolgono l'intervento i colleghi del Partito Democratico, dopodiché convoco per una brevissima seduta la Conferenza dei Capigruppo per decidere in merito alla proposta fatta".

MALATESTA (P.D.)

"L'ordine del giorno che abbiamo presentato, il n. 13, ripercorre tutte le fasi che ha vissuto questa città sul trasporto pubblico, fatto di documenti, atti di indirizzo, leggi regionali fatte dal Centro Destra, quindi anche con responsabilità condivise, fasi hanno portato ad avvenimenti che si sono succeduti nel tempo: ad esempio dal 2004 c'è stata la suddivisione di quella che era l'ex AMT anche per volontà della Regione, amministrata in allora da Biasotti, che chiedeva una separazione della gestione fra manutenzione e infrastrutture; ci sono stati in seguito gli atti di indirizzo che abbiamo approvato anche in questa nuova amministrazione dal 2007 in poi, che sono poi le linee di indirizzo rispetto alla gestione del servizio, all'implementazione, alla valorizzazione del servizio di trasporto pubblico locale; infine si è arrivati al documento che abbiamo approvato in Consiglio con il quale chiedevamo alla Giunta di tornare indietro rispetto alla scissione di AMT – AMI e portare di nuovo all'interno dell'azienda madre AMT le manutenzioni e quindi i lavoratori dell'azienda.

Tutte queste fasi sono state segnate di volta in volta da fibrillazione, accordi sindacali, con partecipazioni cospicue da parte della civica amministrazione, impegno che negli anni non è stato a volte valorizzato e messo in luce ai nostri concittadini mentre, oltre ai servizi sociali, noi abbiamo finanziato fortemente questo servizio perché lo intendiamo e lo abbiamo inteso in tutti questi anni un servizio essenziale per la nostra città.

Ricordo a chi dal Centro Destra fa lezioni di pacchetti di azioni vendute da una parte all'altra, ricordo che non più di dieci giorni fa il Governo ha legiferato nel senso di imporre all'azienda dei servizi pubblici una vendita delle azioni, un ingresso dei privati in queste aziende, come è stato imposto nel 2004 a Genova ad AMT. Questo ha portato ad una revisione del servizio e ad una diversa imprenditorialità da parte di AMT che è passata da azienda municipalizzata ad una SpA con l'ingresso di Transdev dentro il capitale: l'attuale Giunta ha chiesto che questo ingresso venga valorizzato in termini di conoscenze e non solo in termini di apporto di capitale, come forse è avvenuto negli ultimi anni, e chiedendo di fare veramente il partner industriale di questa azienda.

Ora ci troviamo in un passaggio delicato dove dobbiamo capire chi mette le risorse per fare questo servizio, in un rapporto concreto e limpido con la Regione e con lo Stato che compartecipa a questo finanziamento. Si tratta di discutere in quest'aula le linee di indirizzo per andare a creare il piano industriale, che non compito del Consiglio Comunale ma dell'azienda in accordo con i suoi soci, ossia il Comune di Genova e Transdev, ma sicuramente le linee di indirizzo dovranno essere oggetto di una discussione di Commissione o di Consiglio Comunale, e se approviamo la mozione potranno eventualmente scaturire dalla discussione nella seduta monotematica. Chiedo anche che il trasporto pubblico locale venga discusso all'interno di un rapporto complessivo rispetto al bacino G perché abbiamo già vissuto la frammentazione dei bacini di trasporto pubblico, quindi l'invito è ad individuare quali sono i nostri utenti e il bacino e a concentrarci su questo tema.

Ultima cosa che chiediamo è quello di rendere concreto l'impegno che c'è stato in queste ultime settimane da parte della Giunta di andare a portare in Consiglio Comunale il Piano Urbano della Mobilità in cui individuiamo effettivamente le azioni concrete che andremo a realizzare nei prossimi anni, in modo da dare effettivo sviluppo e ricerca dei finanziamenti di compartecipazione per le infrastrutture di trasporto pubblico.

Questa è un'altra linea di indirizzo che era presente nelle linee di indirizzo della Sindaco e sulla quale si sta lavorando un po' più celermente, per cui auspichiamo come gruppo di vederle approvate entro le prime tre settimane di ottobre, in modo da procedere anche con la pianificazione strategica del trasporto pubblico locale. Il passaggio ulteriore del PUM sarebbe quello che ci diamo degli step di realizzazione perché in Italia di PUM se ne sono fatti molti, ma purtroppo non è un serio di rigore il fatto di approvare solo il PUM, ma è un segno di correttezza verso i cittadini anche realizzare le azioni che indichiamo come strategiche in quel piano, e quindi su quello, una volta approvato, vedremo in che modo mettere a calendario le azioni che indichiamo in quel piano".

Dalle ore 18.36 alle ore 18.53 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

"In Conferenza dei Capigruppo abbiamo pensato, aderendo a tutto quello che è emerso informalmente nella discussione in aula e anche in considerazione dello sviluppo che ha avuto la giornata di oggi, di andare direttamente a votare la mozione in un nuovo testo nel dispositivo, sulla premessa, però, che tutti gli ordini del giorno vengono rinviati alla seduta monotematica che andremo a votare. Nell'ipotesi che la votazione non desse un esito favorevole, si riparte dagli interventi susseguenti l'esposizione degli ordini del giorno.

Il nuovo testo della mozione impegna la Sindaco e la Giunta a convocare entro 10 giorni una commissione e entro 30 giorni una seduta monotematica del Consiglio Comunale".

SEGUE TESTO DEGLI ORDINI DEL GIORNO, DELL'EMENDAMENTO DELLA MOZIONE MODIFICATA

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE,

PREMESSO

che il trasporto cittadino sta attraversando una gravissima crisi economica e strutturale;

che le voci sulla bozza di piano industriale inducono a far ritenere che Comune e AMT vogliono scaricare gli effetti di una situazione ormai disastrosa sui lavoratori e sugli utenti;

IMPEGNA IL SINDACO

a voler presentare in Consiglio la bozza di piano industriale di AMT in tempi brevissimi e comunque non oltre il prossimo 10 ottobre.

Proponente: Bernabò Brea (G. MISTO)"

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che solo il ricorso allo straordinario da parte degli autisti AMT consente di evitare il collasso quotidiano del trasporto pubblico locale;
RILEVATO che il piano industriale sembra prevedere la possibilità per l'Azienda di mettere in cassa integrazione decine di autisti;
SOTTOLINEATO che l'ampio ricorso allo straordinario rende assurda questa eventualità;

IMPEGNA IL SINDACO

ad adoperarsi affinché AMT escluda qualsiasi ipotesi di ricorso alla cassa integrazione.

Proponente: Bernabò Brea (G. MISTO)"

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che attualmente una ditta esterna ad AMT, Sistemi e Servizi, avendo vinto il relativo appalto, si occupa di posteggiare, rifornire e portare al lavaggio i bus ricondotti in rimessa;
RILEVATO che da anni 120 lavoratori della Società vivono un'autentica odissea a causa dei comportamenti vessatori messi in opera dalla Ditta in questione;
SOTTOLINEATO che la decisione di ricondurre in AMT i compiti sin qui svolti dalla Servizi e Sistemi rende pericolosamente precari la posizione dei lavori;

IMPEGNA IL SINDACO

a trovare una soluzione che garantisca posto di lavoro, a condizioni dignitose, ai dipendenti della Servizi e Sistemi.

Proponente: Bernabò Brea (G. MISTO)"

ORDINE DEL GIORNO N. 4

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che è con frequenza che i mezzi pubblici difficilmente riescono a garantire il regolare percorso a causa di guasti;
che la manutenzione preventiva degli stessi è di fatto abbandonata;
che troppo spesso circola mezzi privi della cosiddetta verifica organi di sicurezza VOS che dovrebbe, invece, svolgersi mensilmente;

RILEVATO che il piano industriale sembra prevedere la possibilità per l'Azienda di mettere in cassa integrazione decine di autisti;

SOTTOLINEATO che l'ampio ricorso allo straordinario rende assurda questa eventualità;

IMPEGNA IL SINDACO

ad intervenire presso AMT affinché garantisca una manutenzione corretta e preventiva dei mezzi a tutela del personale AMT e dell'utenza.

Proponente: Bernabò Brea (G. MISTO)"

ORDINE DEL GIORNO N. 5

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che esiste quotidianamente per l'utenza dei mezzi AMT l'incertezza della regolarità delle corse;
che nel previsto piano di industrializzazione di AMT dovrebbero esserci tagli alle stesse;

IMPEGNA IL SINDACO

ad attivarsi presso AMT perché eviti drastici tagli alle corse che creerebbero all'utenza quotidiani e gravissimi disagi.

Proponente: Bernabò Brea (G. MISTO)".

ORDINE DEL GIORNO N. 6

"IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

PREMESSO CHE con l'entrata in vigore dell'orario invernale (14/9 – 13/6) il capolinea della linea AMT n. 32 sarebbe dovuto ritornare in Piazza Dante come richiesto dall'utenza nel corso di incontri istituzionali;

Invero ciò non è accaduto, infatti solo 7 corse nei giorni feriali, e 6 nei festivi, giungono in Piazza Dante mentre le restanti si fermano in via Fanti d'Itali, obbligando i passeggeri, in maggioranza anziani, a continui trasbordi; tale decisione danneggia gli abitanti, in particolare di San Tetrodo;

Tanto premesso

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a porre in essere tutte le iniziative del caso al fine di ripristinare, per tutte le corse, il capolinea del 32 in Piazza Dante.

Proponenti: Basso, Campora (P.D.L.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 7

"In occasione della discussione sul tema "AMT.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

che l'attuale situazione finanziaria dell'AMT appare alquanto preoccupante;

che tali criticità di bilancio si ripercuotono in modo negativo sull'assetto generale della società (taglio delle corse, manutenzione dei mezzi, riduzione di personale);

che, quantomeno in parte, tale situazione è originata dal fenomeno dei c.d. "portoghesi" al quale occorre porre un freno anche al fine di educare alla legalità chi ritiene di poter approfittare del servizio pubblico;

che, in molte Città Europee (Lisbona – Dubrovnik) che tale deprecabile fenomeno è frenato dall'adozione di un dispositivo elettronico sonoro posto al lato del Conducente e a fronte della porta anteriore dalla quale sola è consentito l'accesso al mezzo.

TUTTO CIÒ PREMESSO E RITENUTO
SI IMPEGNA IL SIGNOR SINDACO E LA GIUNTA

a sollecitare l'AMT ad adottare sui mezzi AMT tale dispositivo nonché ogni altro utile ed opportuno al fine di combattere il deprecabile fenomeno dei viaggiatori non paganti

Proponenti: Basso, Campora (P.D.L.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 8

"In occasione della discussione sul tema: "AMT".

IL CONSIGLIO COMUNALE,

PREMESSO

che l'attuale situazione finanziaria dell'AMT appare alquanto preoccupante;

che tali criticità di bilancio si ripercuotono in modo negativo sull'assetto generale della società (taglio delle corse, manutenzione dei mezzi, riduzione di personale);

che, quantomeno in parte, tale situazione è originata dal fenomeno dei c.d. "portoghesi" al quale occorre porre un freno anche al fine di educare alla legalità chi ritiene di poter approfittare del servizio pubblico;

che, in molte Città Europee (Lisbona – Dubrovnik) che tale deprecabile fenomeno è frenato dall'adozione di un dispositivo elettronico sonoro posto al lato del Conducente e a fronte della porta anteriore dalla quale sola è consentito l'accesso al mezzo.

TUTTO CIÒ PREMESSO E RITENUTO

SI IMPEGNA IL SIGNOR SINDACO E LA GIUNTA

a sollecitare l'AMT ad adottare sui mezzi AMT tale dispositivo nonché ogni altro utile ed opportuno al fine di combattere il deprecabile fenomeno dei viaggiatori non paganti

Proponenti: BASSO, CAMPORA (P.D.L.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 9

"IN OCCASIONE DELLA DISCUSSIONE SULLA MOZIONE 01026

IL CONSIGLIO COMUNALE,

Considerato che le organizzazioni sindacali dell'AMT esprimono la loro contrarietà a una proposta che prevedrebbe:

a. blocco delle assunzioni con l'obiettivo di ridurre il personale AMT di circa 400 unità in tre anni; mancato riconoscimento del PQR (premio qualità rendimento); mancata concessione delle ferie al personale viaggiante; problemi inerenti alla manutenzione, il personale e la sicurezza; esternalizzazione di parte del servizio per un totale di 50 turni".

b. la creazione di un'azienda low-cost, dove il personale verrà assunto con il solo contratto nazionale; un aumento dell'orario di lavoro a carico del solo personale viaggiante e la modifica della attuale normativa per recuperare circa 150 turni; il taglio di circa 50 turni nella rotazione degli Agenti di Movimento; la modifica della normativa dei riposi per i nuovi assunti in AMT che maturerebbero gli 82 riposi a decorrere dal 21esimo anno di anzianità; un nuovo orario per gli uffici e limitazioni al diritto di sciopero per gli operatori al call-center; la riduzione del personale operaio e amministrativo con il ricorso alla cassa integrazione in deroga per questi ultimi;

CONSIDERATO altresì che si rincorrono continue notizie in cui si paventa la riduzione del numero di chilometri percorsi, l'introduzione di ulteriori "rotture di carico", l'aumento dei titoli di viaggio;

ESPRIME PREOCCUPAZIONE E IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi nei confronti del Governo e della Regione Liguria per ottenere adeguati finanziamenti per il trasporto pubblico locale

verificare la congruità con gli obiettivi di promozione del trasporto pubblico del percorso che ha portato alla parziale privatizzazione dell'AMT, studiando eventuali proposte di ripubblicizzazione

sviluppare programmi di corsie riservate, la diminuzione dell'offerta di parcheggio a rotazione nel centro città, il mantenimento dell'integrazione dei sistemi di trasporto pubblico (bus, treno, nave)

Proponente: Bruno (P.R.C.)".

"IN OCCASIONE DELLA DISCUSSIONE
SULLA MOZIONE 01026

IL CONSIGLIO COMUNALE,;

CONSIDERATO che nel 2005, dopo la decisione del comune di Genova di indire una gara internazionale propedeutica all'individuazione di un socio al 41% per AMT, fu scelta la società Transdev.

Tale acquisizione segna una svolta per il trasporto pubblico per la città di Genova con un nuovo modello di governance che ha trasferito a Transdev la gestione dell'azienda.

CONSIDERATO inoltre che l'esperienza della gara ha prodotto alcune perplessità in quanto la società di consulenza (T-Bridge – Management) è stata sia consulente di AMT per uno studio che ha portato alla creazione di AMI - nuova Azienda mobilità e infrastrutture – nata dalle costole di AMT (Corriere Mercantile, 28.11.2004). sia, nello stesso tempo, consulente di Transdev per la formulazione dell'offerta vincente ad AMT (Secolo XIX, 15.07.2005);

RITENENDO importante evitare un controversa commistione di interessi;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi perché quanto sopra non influisca negativamente nella gestione attuale e affinché nell'espletamento di successive gare si evitino situazioni di questo tipo.

Proponente: Bruno (P.R.C.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 11

"IL CONSIGLIO COMUNALE,

RILEVATA la manifesta inadeguatezza del piano industriale AMT

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a ritirare, prima di ogni tavolo con le Organizzazioni Sindacali, il piano presentato dall'Azienda.

Proponente: Bernabò Brea (G. MISTO)"

ORDINE DEL GIORNO N. 12

"IL CONSIGLIO COMUNALE,

PREMESSO CHE il Piano Industriale di AMT prevede tagli alle corse con probabili ripercussioni sui cittadini; tali fatti comporterebbero un decremento qualitativo e quantitativo del servizio pubblico del trasporto;
E' necessario attivare le preposta Autorità di garanzia sui servizi pubblici al fine di tutelare la qualità del servizio del trasporto pubblico;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
E IL COMITATO DI RACCORDO TRA CONSIGLIO COMUNALE
E AUTORITA' DI GARANZIA SUI SERVIZI PUBBLICI

ad attivare immediatamente la neo costituita Autorità di garanzia sui servizi pubblici affinché apra un'istruttoria al fine di valutare la qualità dei servizi erogati da AMT, le ripercussioni sull'utenza del piano industriale , il rispetto della carta dei servizi , nonché di tutelare i cittadini attraverso le più idonee iniziative.

Proponenti: Campora, Basso (P.D.L.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 13

IL CONSIGLIO COMUNALE,

PREMESSO CHE

le Linee generali d'indirizzo politico concernenti il Trasporto Pubblico sono indicate nel Programma del Sindaco, approvato da questo Consiglio Comunale nel 2° semestre del 2007;

a seguito della gara effettuata nel 2004 Transdev è oggi partner tecnico - gestore del servizio di trasporto pubblico, selezionato con procedura ad evidenza pubblica secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 31/98 e successive modifiche, e ad oggi non in contraddizione rispetto alle recenti normative – comunque in attesa di conversione in legge da parte del Parlamento - che hanno obbligato ed obbligano gli enti come il nostro comune all'attribuzione del 40% delle azioni delle aziende di servizi pubblici in capo ad un soggetto esterno;

la suddetta gara assolveva inoltre a quanto concordato nell'Accordo di Programma sottoscritto dal Sindaco di Genova e dal Presidente della Regione

Liguria nel primo trimestre del 2004, che prevedeva tra l'altro l'impegno della Regione, a fronte dell'impegno del Comune a procedere alla scissione delle attività di servizio da quelle di gestione delle infrastrutture e delle manutenzioni, a sostenere direttamente i costi della contrattazione nazionale degli autoferrotranviari nonché un investimento finalizzato ad interventi di natura strutturale sul parco mezzi dell'Azienda;

nel corso di questi due anni, sulla base di una delibera di indirizzo del Consiglio Comunale, si è completato il rientro delle attività di manutenzione da AMI ad AMT, mantenendo in AMI in liquidazioni attività di engineering e di gestione del patrimonio e degli impianti speciali nonché la partecipazione totalitaria delle azioni di Genova Parcheggi;

tutti questi percorsi sono stati accompagnati dalla sottoscrizione di accordi sindacali;

del Consiglio Comunale, della Giunta e del Sindaco è di esclusiva competenza entrare nel merito del servizio, attraverso l'approvazione delle linee d'indirizzo che l'azienda deve tener da conto nel momento della predisposizione del piano economico annuale;

dell'A.M.T. è esclusiva competenza la realizzazione del piano industriale da condividersi con i soci;

la C.A. è partecipe in maniera determinate dei capitali necessari al funzionamento dell'azienda A.M.T.;

è intendimento della C.A. chiedere ad AMT, anche con un confronto diretto con il soggetto gestore Transdev, un'ottimizzazione del servizio;

è intendimento della C.A. garantire l'equilibrio economico e finanziario dell'Azienda perseguendo i principi di efficienza e comunque richiedendo alla Regione Liguria di vigilare ed operare affinché l'erogazione delle risorse del Fondo Regionale Trasporti sia coerente con quanto previsto dalla Legge 422/97 e Legge Regionale 31/98 e successive modificazioni

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a presentare al Consiglio Comunale entro 30/06/2009 le linee di indirizzo condivise dal Comune di Genova e da Transdev SpA – in quanto soci di Amt SpA – del nuovo piano industriale;

a comunicare tempestivamente al Consiglio Comunale come si intenda garantire l'equilibrio economico e finanziario dell'azienda;

a condividere con il Consiglio Comunale le linee di intervento da sottoporre alla Regione Liguria rispetto al finanziamento del TPL del bacino G;

a portare ad approvazione del Consiglio Comunale entro e non oltre la terza settimana di ottobre il Piano Urbano della Mobilità al fine di individuare

gli interventi finalizzati a favorire il TPL nell'area urbana di Genova in coerenza con la riorganizzazione della rete che verrà proposta da Amt SpA.

Proponenti: Danovaro, Grillo L., Malatesta (P.D.)

EMENDAMENTO N. 1

"Modificare l'intera premessa con:

“PREMESSO CHE

- le Linee generali d'indirizzo politico concernenti il Trasporto Pubblico sono indicate nel Programma del Sindaco, approvato da questo Consiglio Comunale nel 2° semestre del 2007;
- a seguito della gara effettuata nel 2004 Transdev è oggi partner tecnico - gestore del servizio di trasporto pubblico, in linea anche rispetto alle leggi recenti che hanno obbligato ed obbligano gli enti come il nostro comune all'attribuzione del 40% delle azioni delle aziende di servizi pubblici in capo ad un soggetto esterno;
- del Consiglio Comunale, della Giunta e del Sindaco è di esclusiva competenza entrare nel merito del servizio, attraverso l'approvazione delle linee d'indirizzo che l'azienda deve tener da conto nel momento della predisposizione del piano economico annuale;
- la C.A. è partecipe in maniera determinate dei capitali necessari al funzionamento dell'azienda A.M.T.;
- è intendimento della C.A. chiedere al soggetto gestore, Transdev, un'ottimizzazione del servizio;

Proponenti: Danovaro, Grillo L., Malatesta (P.D.)"

MOZIONE N. 1026 (modificata)

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATE le numerose iniziative consiliari in merito al funzionamento del trasporto pubblico urbano;

PREMESSO che le linee generali d'indirizzo politico concernenti il Trasporto Pubblico sono indicate nel Programma del Sindaco, approvato da questo Consiglio Comunale nel 2° semestre 2007;

RICORDATO che la comunità genovese, in aggiunta alle risorse pubbliche nazionali e a quelle ricavate dalla bigliettazione, ha reperito risorse straordinarie

dal proprio patrimonio per il mantenimento e la salvaguardia del trasporto in città;

CONSTATATO pertanto che è necessario conoscere la situazione finanziaria e patrimoniale di detta società, del suo nuovo piano industriale integrato con il piano degli investimenti e i rapporti dell'azienda AMT con tutte le sue partecipate, in particolare con l'AMI e con la Genova Parcheggi;

RILEVATO che le numerose anticipazioni sulla stampa cittadina sulla riorganizzazione del suo personale (minaccia di dimissioni, riduzione del personale, promesse di nuove assunzioni, enfaticizzazione di nuovi uffici con improbabili figure dirigenziali e di consulenze, straordinari per autisti e controllori) hanno creato tensioni interne e perplessità negli utenti;

RITENUTO opportuno chiedere al soggetto gestore, Transdev, un'ottimizzazione del servizio;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a convocare entro 10 giorni una commissione e entro 30 giorni una seduta monotematica del Consiglio Comunale".

Gli ordini del giorno vengono rinviati alla discussione monotematica

L'emendamento viene ritirato dai proponenti

Esito della votazione della mozione n. 1026, modificata: approvata all'unanimità.

CDXXV

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE 01050/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. NACINI ARCADIO, DANOVARO MARCELLO, FUSCO MARYLIN, PASERO ERMANNINO, LECCE SALVATORE, BIGGI MARIA ROSA, BRUNO ANTONIO, PORCILE ITALO, BURLANDO ANGELA FRANCESCA, DALLORTO LUCA, SCIALFA NICOLO, MALATESTA GIANPAOLO, ARVIGO ALESSANDRO, CAPPELLO MANUELA, DELPINO BRUNO, FEDERICO ERMINIA, COZZIO LUISA, MANNU GIORGIA, GRILLO LUCIANO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, JESTER GIORGIO, IN MERITO A RAFFORZAMENTO TRAFFICO SU FERROVIA.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Questa mozione, in accordo con la Conferenza dei Capigruppo la rinviemo e la rinviemo dandole un rilievo particolare, dedicandole una monotematica che abbiamo pensato di fissare martedì 6 ottobre, quindi non martedì prossimo quando ci saranno tutte le pratiche che avevamo già previsto di esaminare, ma il giorno 6 ottobre".

COSTA (P.D.L.)

"Non ho capito bene quello che lei ha detto: il rinvio scaturisce da un incontro con i Capigruppo?".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Si è deciso di rinviare la seduta per darle dignità di monotematica, ma poiché ho già molte pratiche da iscrivere martedì prossimo, si è pensato di convocare una seduta monotematica il primo giorno utile, che è martedì 6 ottobre".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

22 SETTEMBRE 2009

CDXVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI.....	1
GUERELLO – PRESIDENTE	1
CDXVII COMMEMORAZIONE DEI SOLDATI UCCISI IN AFGHANISTAN.	1
GUERELLO - PRESIDENTE	1
CDXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA POSIZIONE DEL COMUNE DI GENOVA SUL TETTO DEL 30% DI PRESENZE DI ALUNNI STRANIERI PER CLASSE.....	2
PIANA (L.N.L.)	2
ASSESSORE VEARDO	3
PIANA (L.N.L.)	4
CDXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALL'ARTICOLO APPARSO SULLA STAMPA CITTADINA RELATIVO ALLO SPOSTAMENTO DELLA CENTRALE A CARBONE NELL'AREA DELLE ACCIAIERIE DI CORNIGLIANO.	4
LECCE (P.D.)	4
ASSESSORE MARGINI	5
LECCE (P.D.)	6
CDXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MUROLO E BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL DANNEGGIAMENTO DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI BOLZANETO CAUSA MAL TEMPO.....	7

MUROLO (P.D.L.)	7
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	7
ASSESSORE MARGINI	8
MUROLO (P.D.L.)	9
BERNABÒ (G. MISTO)	9

CDXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DOTARE LA CROCE BLU DI CASTELLETTO DI IDONEA E DEFINITIVA SEDE. 9

BASSO (P.D.L.)	9
ASSESSORE PAPI	10
BASSO (P.D.L.)	11

CDXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G., BALLEARI, GRILLO L. E COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTTE BIANCA DEL 12 SETTEMBRE 2009..... 12

GRILLO G. (P.D.L.)	12
BALLEARI (P.D.L.)	13
GRILLO L. (P.D.)	13
COSTA (P.D.L.)	14
ASSESSORE RANIERI	15
GRILLO G. (P.D.L.)	16
BALLEARI (P.D.L.)	17
GRILLO L. (P.D.)	17
COSTA (F.I.)	17

CDXXIII (67) PROPOSTA N. 00056/2009 DEL 06/08/2009 ACCETTAZIONE DEI RILIEVI FORMULATI DALLA PROVINCIA DI GENOVA IN MERITO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 59 DEL 10 APRILE 2007 E CONTESTUALE VARIANTE URBANISTICA FINALIZZATA ALLA MODIFICA DELLA DISCIPLINA URBANISTICA E DELLE PERIMETRAZIONI DEI SUB SETTORI RELATIVI AL DISTRETTO AGGREGATO RIORDINO SISTEMA PETROLIFERO - EX FONDERIE DI MULTEDO N. 9C..... 18

GRILLO G. (P.D.L.)	18
DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)	19
DALLORTO (VERDI)	19
SINDACO	20
COSTA (P.D.L.)	23
DELLA BIANCA (P.D.L.)	24
PIANA (L.N.L.)	25

BRUNO (P.R.C.)	27
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	28
BURLANDO (SINISTRA E LIBERTA')	29
PASERO (P.D.)	30
LO GRASSO (U.D.C.)	30
SINDACO	31

CDXXIV MOZIONE 01026/2009 IMI PRESENTATA DA CONS. DELLA BIANCA RAFFAELLA, BERNABO' BREA GIOVANNI, PIANA ALESSIO, IN MERITO A SITUAZIONE A.M.T.	35
---	-----------

DELLA BIANCA (P.D.L.)	35
BERNABO' BREA - GRUPPO MISTO	37
CAMPORA (P.D.L.)	39
BASSO (P.D.L.)	40
BRUNO (P.R.C.)	41
GUASTAVINO (P.D.)	44
BERNABO' BREA (G. MISTO)	44
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	44
COSTA (P.D.L.)	44
BASSO (P.D.L.)	45
BRUNO (P.R.C.)	45
GUERELLO – PRESIDENTE	45
BERNABO' BREA (G. MISTO)	46
GUERELLO – PRESIDENTE	46
CECCONI (P.D.L.)	46
GUERELLO – PRESIDENTE	46
GRILLO G. (P.D.L.)	47
GUERELLO – PRESIDENTE	47
MALATESTA (P.D.)	47
GUERELLO – PRESIDENTE	49

CDXXV RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: MOZIONE 01050/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. NACINI ARCADIO, DANOVARO MARCELLO, FUSCO MARYLIN, PASERO ERMANNINO, LECCE SALVATORE, BIGGI MARIA ROSA, BRUNO ANTONIO, PORCILE ITALO, BURLANDO ANGELA FRANCESCA, DALLORTO LUCA, SCIALFA NICOLO, MALATESTA GIANPAOLO, ARVIGO ALESSANDRO, CAPPELLO MANUELA, DELPINO BRUNO, FEDERICO ERMINIA, COZZIO LUISA, MANNU GIORGIA, GRILLO LUCIANO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, JESTER GIORGIO, IN MERITO A RAFFORZAMENTO TRAFFICO SU FERROVIA.	60
---	-----------

GUERELLO – PRESIDENTE	60
COSTA (P.D.L.)	60
GUERELLO – PRESIDENTE	60